



Parco



Ticino



Sviluppo Sostenibile: tutela della biodiversità
e dell'ambiente, qualità della vita

Resilienza

Il mistero della piramide

Milano - 5 febbraio 2018

Cav. Luigi Fasani

Istruttore tecnico

Capo Area

Corpo Volontari Parco del Ticino





RESILIENZA

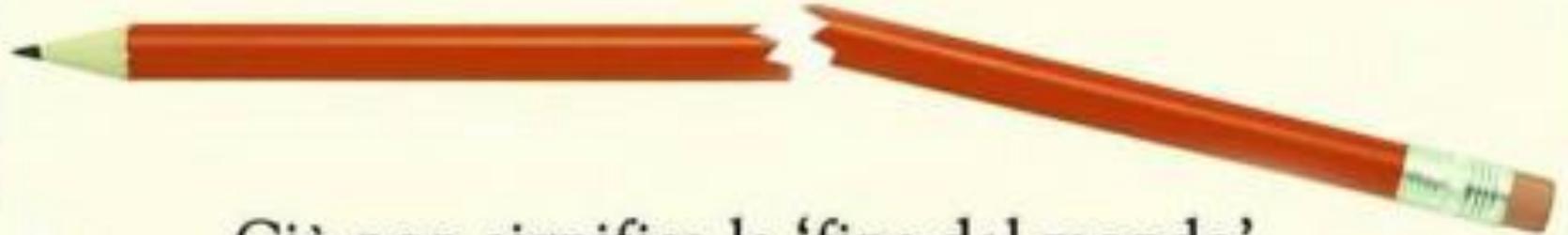
RESILIENZA

***La capacità di reagire alle
avversità della vita***

Non sempre la vita corre via liscia ...



Molto spesso possono presentarsi dei problemi !!!



Ciò non significa la 'fine del mondo'...



... ma un nuovo e differente inizio di vita !!!

La resilienza è la capacità di autoripararsi dopo un danno, di far fronte, resistere, ma anche costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante situazioni difficili che fanno pensare a un esito negativo.

***ciò che non lo uccide,
lo rende più forte.***

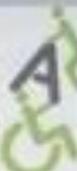
MOTTO DEL GIORNO



***Ciò che non ti uccide...
ti rende più forte!!!***

" A volte per rialzarsi in piedi non servono le gambe "

Zanardi

PIAZZABILE.IT
condividere  moltiplica le abilità





Uno stile di vita

La vita non è aspettare che passi la tempesta

....

Ma imparare a ballare sotto la pioggia

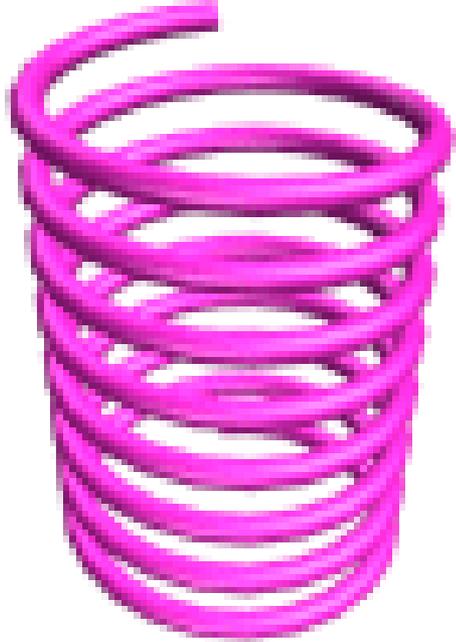
Gandhi

La perdita di una persona cara o del lavoro, una malattia o un incidente gravi sono esempi di esperienze di vita che possono turbare gli equilibri psicologici di una persona; in coincidenza di questi eventi sono in molti a provare emozioni forti ed un senso di profonda incertezza. Generalmente, col tempo, le persone trovano il modo di adattarsi bene a queste situazioni.

Resilienza

La **resilienza** è la capacità di un sistema di superare un cambiamento. **Le 4 declinazioni**

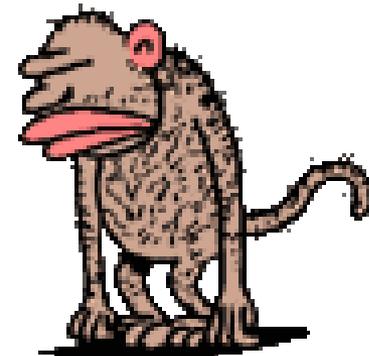
□ In **ingegneria**, è la capacità di un **materiale** di assorbire energia di deformazione elastica



❑ In **informatica**, è la capacità di un sistema di adattarsi alle condizioni d'uso e di resistere all'usura in modo da garantire la disponibilità dei servizi erogati.

❑ In **psicologia**, è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi **traumatici**, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà

❑ In **ecologia** e **biologia** è la capacità di un materiale di **autoripararsi** dopo un danno o **di una comunità** (o sistema ecologico). di ritornare al suo stato iniziale dopo essere stata sottoposta a una perturbazione che l'ha allontanata da quello stato



Comunità resilienti

Applicato a un'intera **comunità**, anziché a un singolo **individuo**, il concetto di resilienza si sta affermando nell'analisi dei contesti sociali successivi a gravi catastrofi di tipo naturale o antropico

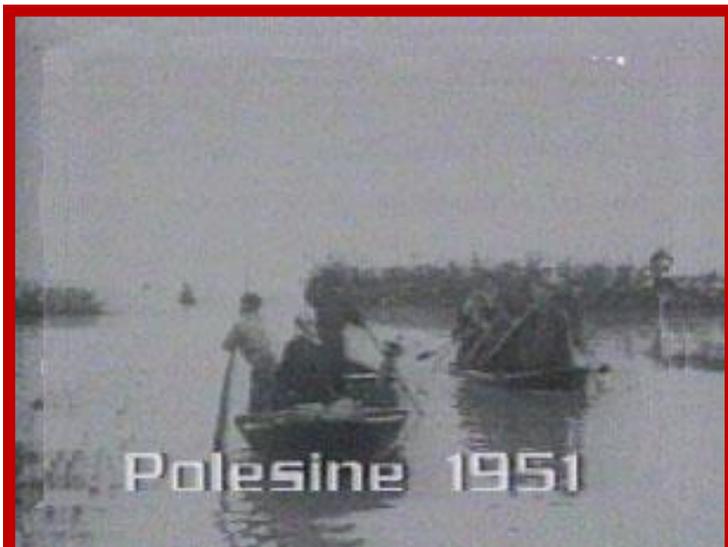
(**dovute all'azione dell'uomo**)

quali, ad esempio, attentati terroristici, rivoluzioni o guerre.

Vi sono difatti processi economici e sociali che, in conseguenza del trauma costituito da una catastrofe, cessano di svilupparsi restando in una continua instabilità e, alle volte, addirittura collassano, estinguendosi. In altri casi, al contrario, sopravvivono e, anzi, proprio in conseguenza del trauma, trovano la forza e le risorse per una nuova fase di crescita e di affermazione.

Comunità resilienti

Un esempio è quello della comunità del Polesine che, a seguito della grande alluvione del Po del 1951, non riuscì a risollevarsi dal danno subito e subì una vera propria diaspora, disperdendosi nell'ambito di un grande processo migratorio che si spinse, tra l'altro, fino all'Australia



Polesine 1951
"Diaspora - emigrazione"



Alluvioni nel nord Italia

Danni dell'alluvione del 1951

- ❑ **Ci sono stati danni in tutte le località rivierasche, ma quelli maggiori si sono avuti nel Polesine:**
 - **84 vittime**
 - **900 furono le case distrutte;**
 - **300 quelle danneggiate;**
 - **38 comuni vennero invasi dalle acque;**
 - **160 mila furono le persone costrette a lasciare la propria terra.**

- ❑ **Danni alle colture e alle bonifiche**

- ❑ **Danni al bestiame**

- ❑ **Danni alle opere pubbliche:**
 - **60 chilometri di argini hanno ceduto alla violenza delle acque;**
 - **52 i ponti distrutti;**

I danni complessivi ammontarono a 400 miliardi di Lire circa.

Comunità resilienti

La città di Firenze, al contrario, pur avendo subito oltre 60 alluvioni dell'Arno nell'ultimo millennio molte delle quali di intensità assolutamente eccezionale, ha conservato una straordinaria continuità nel tessuto economico, artistico e architettonico. I fattori identitari, la coesione sociale, la comunità di intenti e di valori costituiscono il fondamento essenziale della "comunità resiliente".



Firenze 1966
"Gli Angeli del Fango"



1976 Terremoto del Friuli
"Modello di ricostruzione"

La resilienza non è una caratteristica che è presente o assente in un individuo; essa presuppone invece comportamenti, pensieri ed azioni che possono essere appresi da chiunque

Avere un alto livello di resilienza:

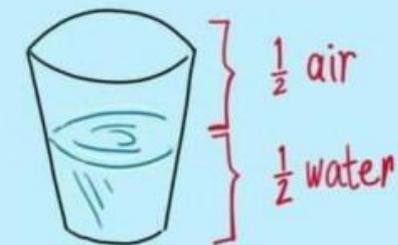
non significa non sperimentare affatto le difficoltà o gli stress della vita

non significa essere infallibili ma disposti al cambiamento quando necessario; disposti a pensare di poter sbagliare, ma anche di poter correggere la rotta

***Le strade che possono portare
le persone ad accrescere il
proprio livello di resilienza sono
numerose.***

Le 5 componenti che sviluppano la Resilienza

- 1. L'Ottimismo.** La disposizione a cogliere il lato buono delle cose, è un'importantissima caratteristica umana che promuove il benessere individuale e preserva dal disagio e dalla sofferenza fisica e psicologica. Chi è ottimista tende a sminuire le difficoltà della vita e a mantenere più lucidità per trovare soluzioni ai problemi (Seligman, 1996).



**technically,
the glass is always
full.**



**"Sia l'ottimista che il
pessimista danno il loro
contributo alla società.
L'ottimista inventa
l'aeroplano,
il pessimista
il paracadute."**



Una vecchia domanda: il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto? Risposta: Chi se ne importa? Importa davvero se il bicchiere sia mezzo pieno o mezzo vuoto? La questione è se placa o no la tua sete.

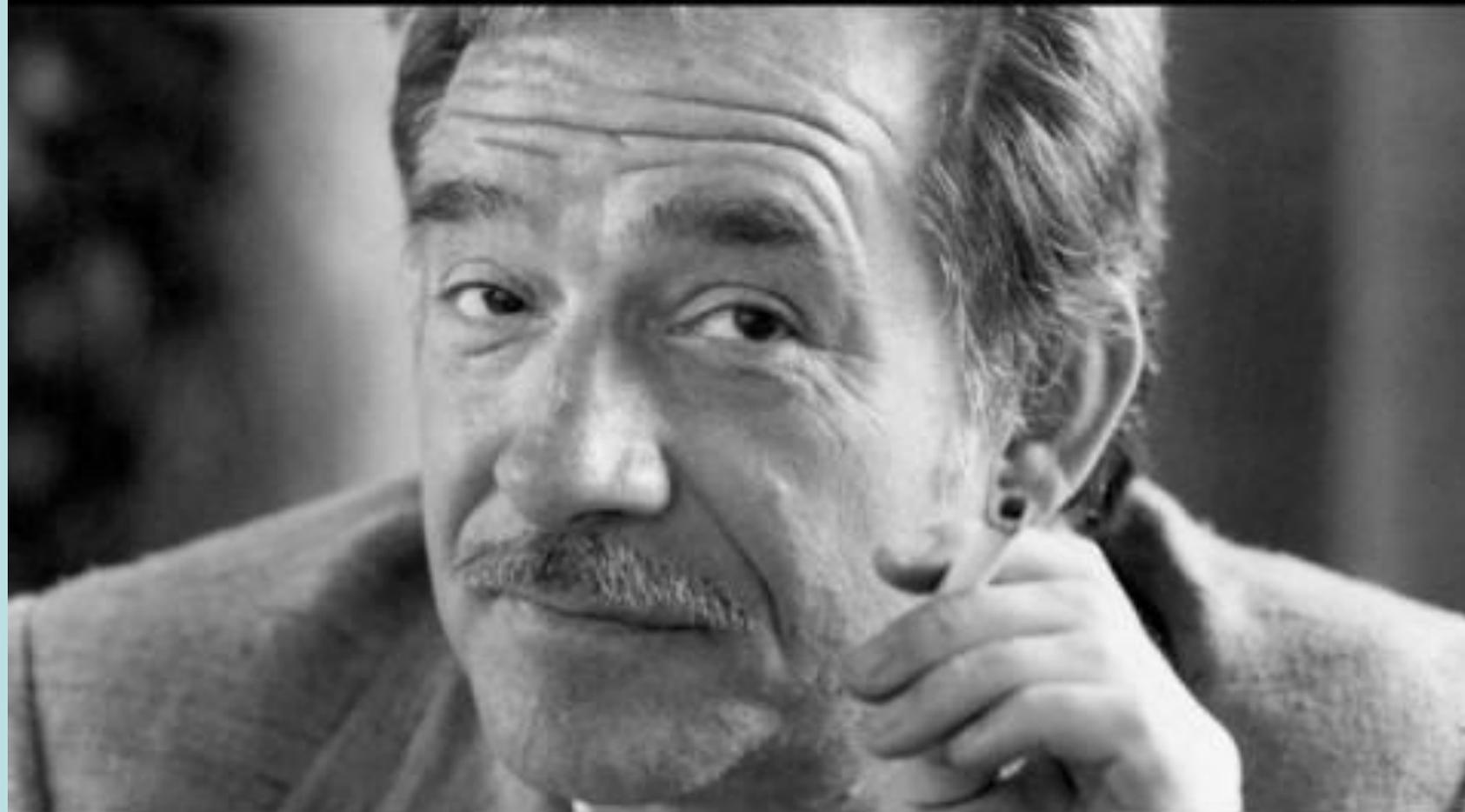


**L'ottimismo si misura
in base a quanto tempo
tieni nel cassetto
il calzino spaiato
in attesa che il suo compagno,
scomparso in lavatrice,
faccia ritorno.**



***Quando realizzi che in ogni
situazione c'è sempre un lato piacevole!***

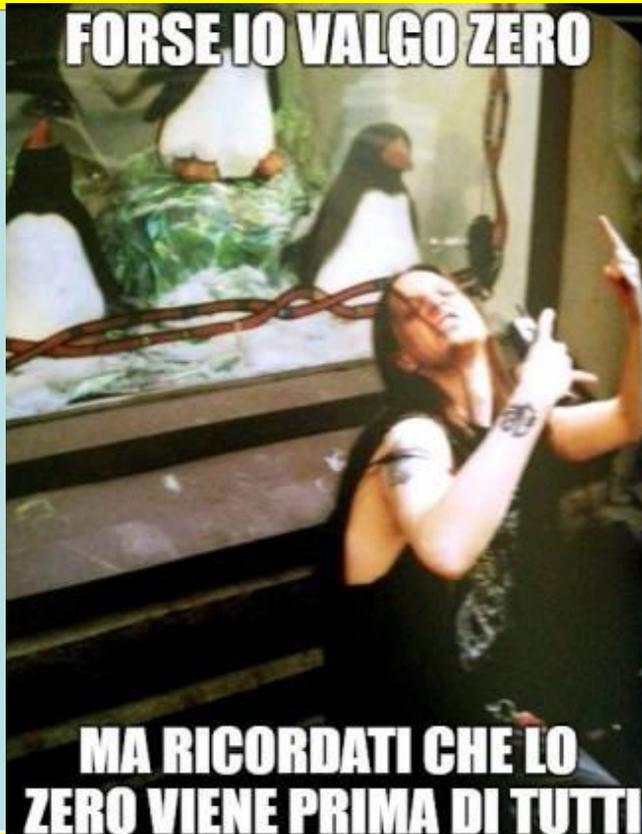
L'OTTIMISTA È UN UOMO CHE,



**SENZA UNA LIRA IN TASCA, ORDINA
DELLE OSTRICHE NELLA SPERANZA DI
POTERLE PAGARE CON LA PERLA TROVATA**

2. L'autostima si accoppia all'ottimismo.

Avere una bassa considerazione di sé ed essere molto autocritici, infatti, conduce a una minore tolleranza delle critiche altrui, cui si associa una quota maggiore di dolore e amarezza, aumentando la possibilità di sviluppare sintomi depressivi.



Confucio diceva giustamente:

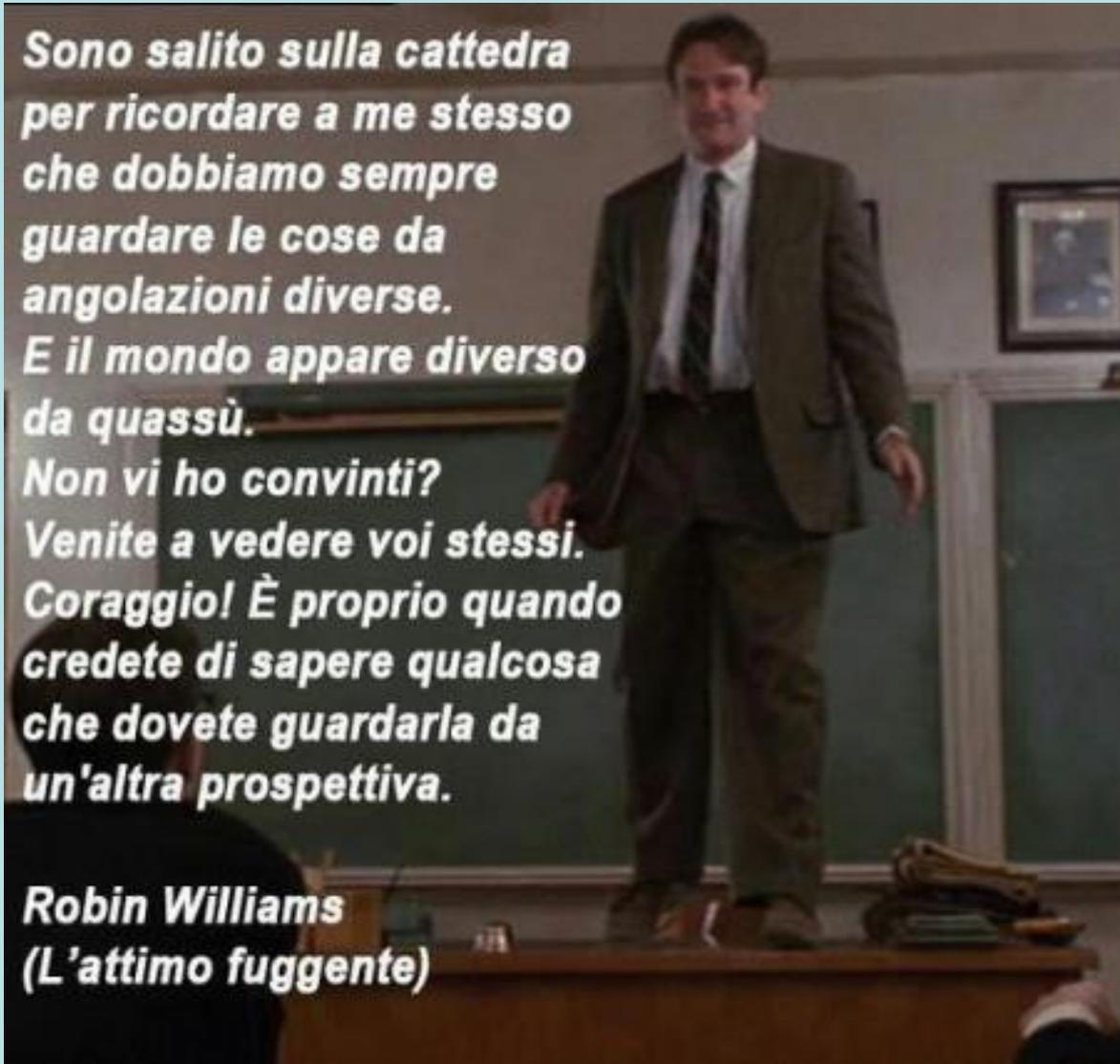
***“ Non preoccuparti se gli altri non ti apprezzano.
Preoccupati se tu non apprezzi te stesso.”***

Se non crediamo in noi stessi, chi ci crederà



***Sono salito sulla cattedra
per ricordare a me stesso
che dobbiamo sempre
guardare le cose da
angolazioni diverse.
E il mondo appare diverso
da quassù.
Non vi ho convinti?
Venite a vedere voi stessi.
Coraggio! È proprio quando
credete di sapere qualcosa
che dovete guardarla da
un'altra prospettiva.***

***Robin Williams
(L'attimo fuggente)***



Se non crediamo in noi stessi, chi ci crederà

IL RUOLO DEI GENITORI

LE RADICI DELL'AUTOSTIMA SONO PROFONDE, SI FORMANO NEI PRIMI MESI DI VITA.

"La gestione positiva di un insuccesso da parte di mamma e papà pone le fondamenta di un'autostima adeguata"

Dai che ce la fai...
un passo dopo l'altro

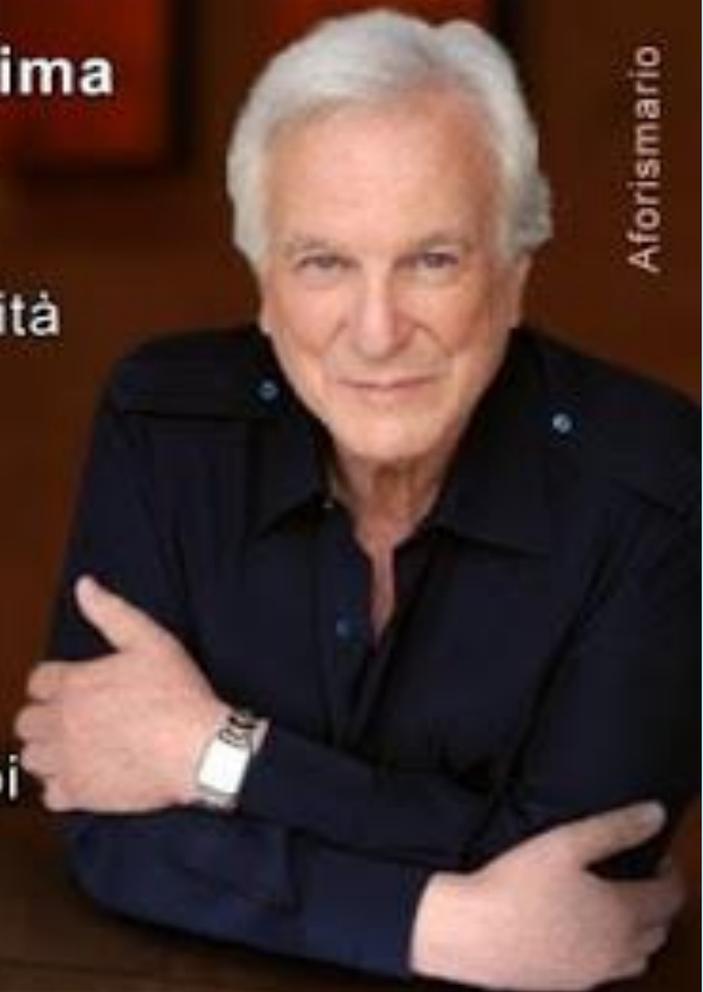
"Un bambino, quando viene al mondo, non ha né un passato né esperienze da cui trarre indicazioni per gestire se stesso, nessuna scala con cui giudicare le sue capacità.

Deve basarsi sulle esperienze che ha con le persone che gli stanno intorno e sui messaggi che esse gli inviano riguardo al suo valore come persona."



I sei pilastri dell'autostima

1. Vivere consapevolmente
 2. Accettare sé stessi
 3. Assumersi la responsabilità delle proprie scelte
 4. Affermare sé stessi
 5. Porsi degli obiettivi e saper combattere per raggiungerli
 6. Rimanere fedeli ai principi che abbiamo scelto
- Nathaniel Branden**



3. La Robustezza psicologica.

Secondo *Susanna Kobasa*, una psicologa dell'università di Chicago, le persone che meglio riescono a fronteggiare le contrarietà della vita, quelle più resilienti appunto, mostrano contemporaneamente tre tratti di personalità:

- *l'impegno;*
- *il controllo;*
- *il gusto per le sfide.*

Per *impegno* s'intende la tendenza a lasciarsi coinvolgere nelle attività. La persona con questo tratto si dà da fare, è attiva, non è spaventata dalla fatica; non abbandona facilmente il campo; è attenta e vigile, ma non ansiosa; valuta le difficoltà realisticamente. Perché ci sia impegno è necessario avere degli obiettivi, qualcosa da raggiungere, per cui lottare e in cui credere.

Per *controllo* s'intende la convinzione di poter dominare in qualche modo ciò che si fa o le iniziative che si prendono, ovvero la convinzione di non essere in balia degli eventi. La persona con questo tratto per riuscire a dominare le diverse situazioni della vita è pronta a modificare anche radicalmente la strategia da adottare, per esempio, in alcuni casi intervenendo con grande tempestività, in altri casi indietreggiando, prendendo tempo, aspettando.

L'espressione ***gusto per le sfide*** fa riferimento alla disposizione ad accettare i cambiamenti. La persona con questo tratto vede gli aspetti positivi delle trasformazioni e minimizza quelli negativi. Il cambiamento viene vissuto più come incentivo a crescere che come difficoltà da evitare a tutti i costi, e le sfide vengono considerate stimolanti piuttosto che minacciose.

La persona generalmente è aperta e flessibile.

Impegno, controllo e gusto per le sfide sono tratti di personalità di cui si può avere consapevolezza e perciò possono essere coltivati e incoraggiati.



4. **Le emozioni positive**, ovvero il focalizzarsi su quello che si possiede invece che su ciò che ci manca.

NON DARE MAI SCARSO VALORE A TE
STESSO ❤️



Pensa sempre a cosa potrà andare storto. Ma non ti limitare a questo: pensalo nel dettaglio, immaginandoti ogni minimo particolare. E quando avrai pensato a cosa potrà andar storto, pensa al peggio. Solo così potrai aver successo.

Chris Hadfield. «An Astronaut's Guide to life on Earth».

- 5. Il supporto sociale**, definito come l'informazione, proveniente da altri, di essere oggetto di amore e di cure, di essere stimati e apprezzati. E' importante sottolineare come la presenza di persone disponibili all'ascolto sia efficace poichè mobilita **il racconto delle proprie sventure**.

Raccontare è liberarsi dal peso della sofferenza, e l'accoglienza gentile e senza rifiuti o condanne da parte degli altri segnerà il passaggio da un racconto tutto interiore, penoso e solitario (che può sfociare in forme di comunicazione delirante) alla condivisione partecipata dell'accaduto.

In definitiva, ciò che determina la qualità della resilienza è la qualità delle risorse personali e dei legami che si sono potuti creare prima e dopo l'evento traumatico. Parlare in termini di resilienza vuol dire modificare lo sguardo con cui si leggono i fenomeni e superare un processo di analisi lineare, di causa ed effetto, per cui non è più corretto ragionare



A **determinare un alto livello di resilienza contribuiscono** diversi fattori, primo fra tutti la presenza all'interno come all'esterno della **famiglia** di relazioni con persone premurose e solidali. Questo tipo di relazioni crea un **clima di amore e di fiducia**, e fornisce incoraggiamento e rassicurazione favorendo, così, l'accrescimento del livello di resilienza.

Gli altri fattori coinvolti sono:

- ❑ una visione positiva di sé ed una buona consapevolezza sia delle abilità possedute che dei punti di forza del proprio carattere;
- ❑ la capacità di porsi traguardi realistici e di pianificare passi graduali per il loro raggiungimento;
- ❑ adeguate capacità comunicative e di “problem solving”;
- ❑ una buona capacità di controllo degli impulsi e delle emozioni.

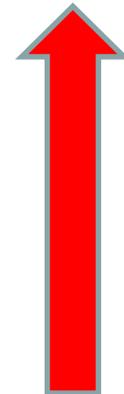
Nella ricerca della strategia più idonea per migliorare il proprio livello di resilienza può essere d'aiuto focalizzare l'attenzione sulle esperienze del passato cercando di individuare le risorse che rappresentano i punti di forza personali.

Un sistema che facilita l'individuazione delle risorse personali è quello di cercare di fornire risposte a queste semplici domande:

- quali eventi sono risultati particolarmente stressanti per me?
- in che maniera questi eventi mi hanno condizionato?
- nei momenti difficili ho trovato utile rivolgermi a persone per me significative?
- nei momenti difficili quanto ho appreso di me stesso e del mio modo d'interagire con gli altri?
- è risultato utile per me fornire assistenza a qualcuno che stava attraversando momenti difficili come quelli da me sperimentati?
- sono stato capace di superare le difficoltà ed, eventualmente, in che modo?
- che cosa mi ha consentito di guardare con maggiore fiducia al mio futuro?



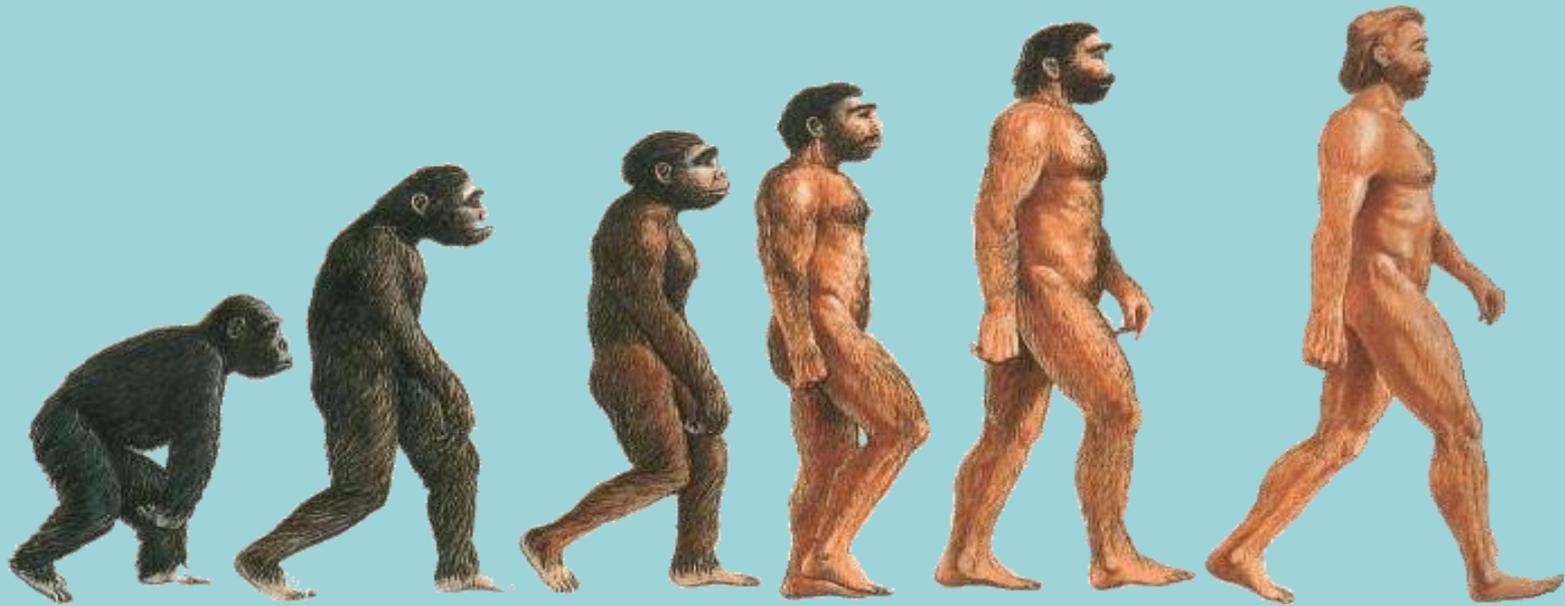
A QUALE SCALINO SEI ARRIVATO OGGI?



A word cloud of Italian terms related to communication, relationships, and social interaction. The words are arranged in a roughly triangular shape, with the largest words at the bottom and smaller words at the top. The terms include:

- accettazione
- accoglienza
- attenzione
- sostegno
- professionale
- interpersonale
- affettiva
- conoscenza
- rapporto
- persone
- connessione
- familiare
- motivazione
- sapere ascoltare
- amicizia
- interesse
- complicit
- uguaglianza
- reciprocita'
- cortesia
- sorriso
- reciproca
- condivisione
- sincerit
- sentimenti
- comprensione
- interessi
- timore
- aiuto
- affetto
- alleanza
- rapport e
- pazienza
- fiducia
- empatia
- empatica
- scambio
- non
- reciprocit
- rispetto
- crescita
- costanza
- silenzio
- confronto
- ascolto
- intima
- presenza verbale
- incontro
- comunicazione
- legame
- partecipazione
- aggregazione
- amore
- interazione
- collaborazione
- partecipazione
- aggregazione
- confidenza
- condividere

Evoluzione



***Cosa ci contraddistingue dalle scimmie?
Utilizziamo modi diversi per gestire le
informazioni.***

Evoluzione



Paura

La **paura** è **un'emozione primaria**, comune sia al genere umano sia al genere animale, dominata dall'**istinto** di **sopravvivenza** (**cioè dall'impulso**) del soggetto ad una situazione di pericolo; irrompe ogni qualvolta si presenti un possibile cimento per la propria incolumità, e di solito accompagna ed è accompagnata da un'accelerazione del battito cardiaco e delle principali funzioni fisiologiche difensive.



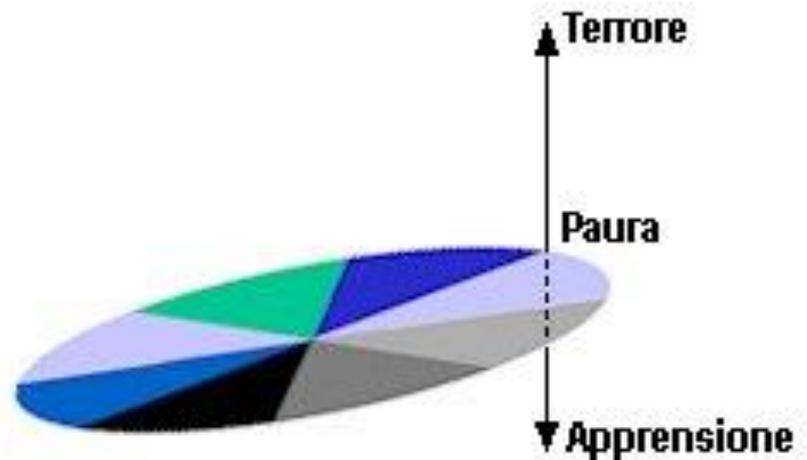
Illustrazione della paura, da
L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali
di Charles Darwin

Paura

La paura ha differenti gradi di intensità a seconda del soggetto: persone che vivono intensi stati di paura hanno sovente atteggiamenti irrazionali. La paura, come l'ira, è una risposta al dolore o alla sua percezione: nella paura l'eccitazione si ritira (**nella nuca**), mentre nella rabbia si dirige verso la fonte del dolore, sia questo reale o immateriale. Se un individuo impaurito è costretto ad attaccare l'ira prende il sopravvento e la paura svanisce. In tal senso alcuni atteggiamenti derivanti dagli stati di paura possono essere considerati pericolosi, quando si tramutano in rabbia.

La paura può essere descritta con termini differenti a seconda del suo grado di intensità:

- timore
- ansia
- paura
- panico
- terrore



Timore

Il timore è la forma meno intensa della paura e si determina quando una situazione promette piacere ma, al tempo stesso, anche dolore: c'è la percezione della possibilità di perdere il piacere ma ci si muove ancora verso di esso.

Ansia

In questo caso la minaccia del dolore e quella del piacere si equivalgono generando una situazione di conflitto nell'attesa di qualche indizio capace di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra

Paura

La paura emerge quando il contesto è dominato dalla minaccia del dolore o dalla sua percezione: in questo caso si è pervasi dal desiderio di scappare o comunque di allontanarsi dalla fonte di dolore, sia questa reale o immaginaria, di ogni tipo o forma essa sia.



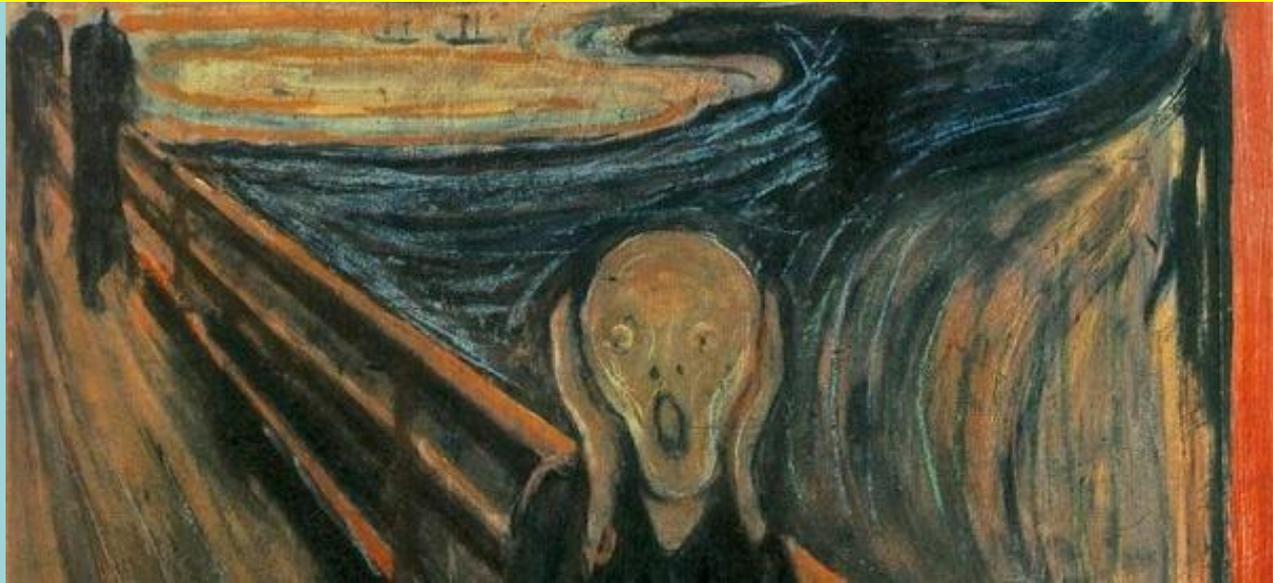
Panico

Nel momento in cui la paura diviene travolgente, si determina il panico. L'impulso è sempre quello di scappare ma è talmente forte che si decide di allontanarsi dalla (probabile) fonte del dolore correndo via alla cieca. La situazione di panico è correlata alla **claustrofobia**.

Terrore

Il terrore è la forma estrema della paura, di intensità ancora maggiore al panico, dove l'impulso a scappare è talmente elevato da ricercare una soluzione immediata: in questo caso l'individuo sceglie di ritirarsi dentro se stesso.

Il terrore è una vera propria fuga verso l'interno, la muscolatura si paralizza nel tentativo di ridurre la sensibilità dell'organismo durante l'agonia (immaginata o reale).





CONOSCENZA

RESILIENZA

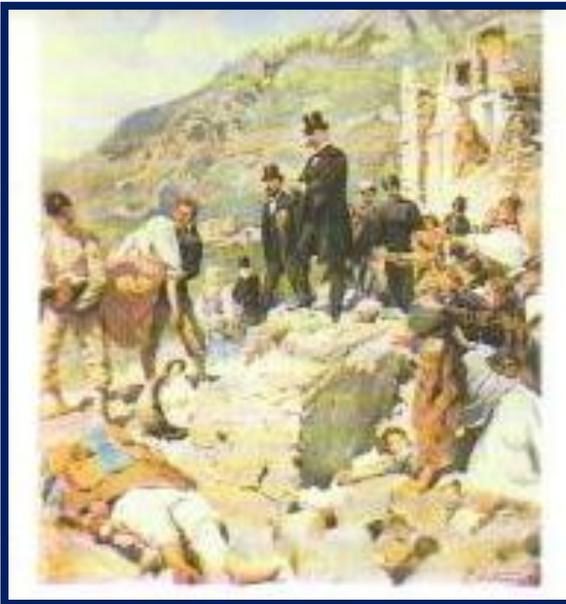
Conoscenza

- ***Nel secolo scorso le calamità naturali hanno ucciso nel mondo oltre 5 milioni di persone , colpendone altre 250 milioni.***

(fonte Croce Rossa Italiana)



- ***I danni maggiori sono stati provocati dai terremoti, dalle frane, dalle alluvioni e dalle eruzioni vulcaniche***
- ***L' Italia, sia per la frequenza di episodi calamitosi sia per l'estensione di tali eventi in termini di danni e di perdita di vite umane, recita una parte importante.***



**1908 Terremoto di
Messina**
87.00 vittime



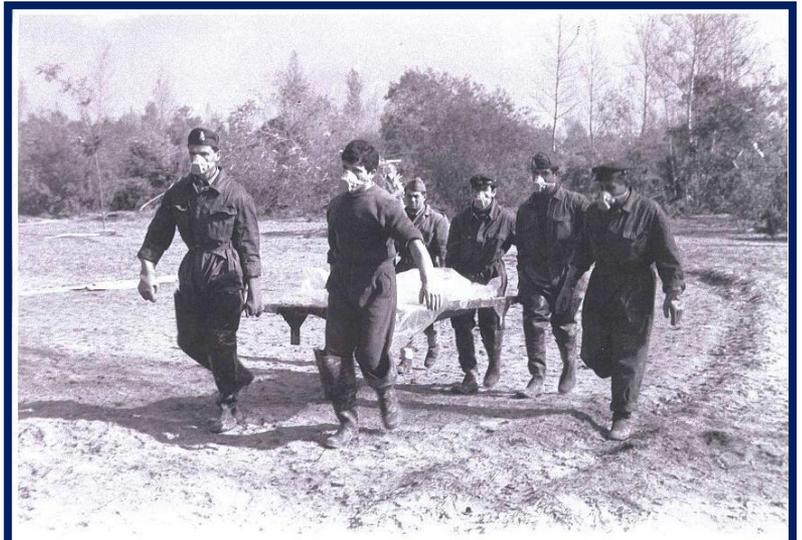
1944 Eruzione del Vesuvio
45 vittime



1915 Terremoto della MARSICA
Magitudo 7
11° grado della scala Mercalli
30.000 vittime



84 vittime



Longarone

1966 Alluvione di Firenze
113 vittime



1963 Frana del Vajont
2000 vittime



1976 Terremoto del Friuli

976 vittime

"Modello di ricostruzione"

1976 SEVESO



"Gli Angeli del Fango"

PEPI PANFORTE **LA NAZIONE** E. PANDOLFINI S.p.A. FONDATORE: M. PERUGINO MARMINI E GRANATI DIRETTORE RESPONSABILE: M. PERUGINO

Un disastro senza precedenti nella storia della città

FIRENZE DEVASTATA DALL'ARNO

vive con calma ore tragiche

Venti morti, decine e decine di feriti e dispersi - Migliaia di negozi rovinati - Centinaia di auto travolte dalla piena del fiume - Interi rioni lacerati da un mare di fango - Ottantatré detenuti evasi - Precaria la situazione dell'approvvigionamento dei viveri; tragica quella dell'acqua

UN' AUTENTICA CATASTROFE STAMANI LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO

Le situazioni e i problemi all'esame di Saragat

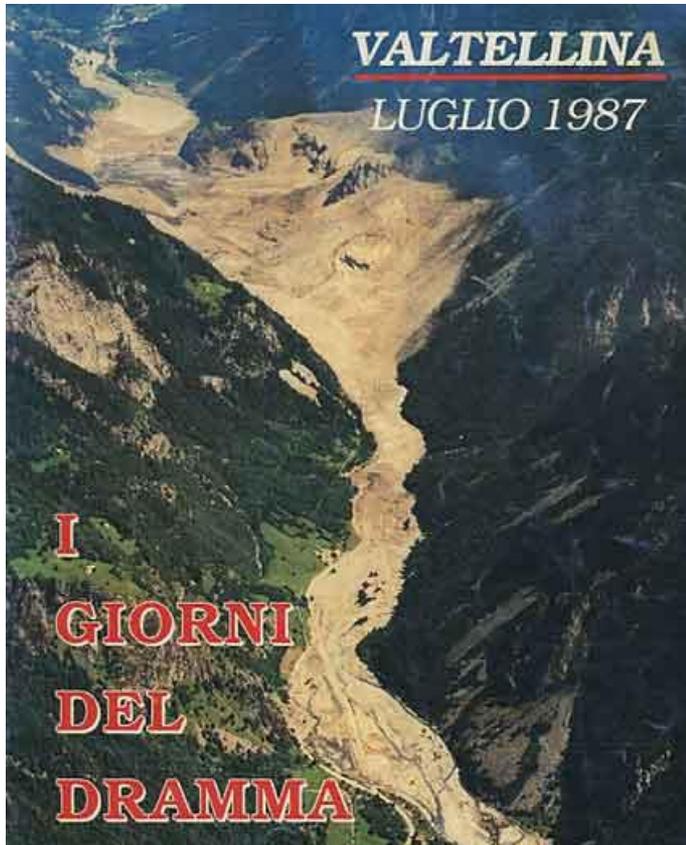
1980 Terremoto dell'Irpinia

3.000 vittime

Alla devastazione si aggiunse il panico e la consapevolezza della reale gravità della situazione la si ebbe soltanto alcuni giorni dopo, quando lo Stato cominciò a intervenire, con notevole ritardo.

Memorabile è la denuncia di Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica, quando, visitando i luoghi colpiti, a qualche ora dal terremoto più grave del dopoguerra italiano, denunciò l'inefficienza della classe dirigente e del Governo.





**1987 Frana in Valtellina
176 vittime**



**1999 KOSOVO
Missione Arcobaleno**





2000 Alluvioni nord Italia
25 vittime



2001 Linate incidente aereo
118 vittime



2002 Grattacielo Pirelli
3 vittime



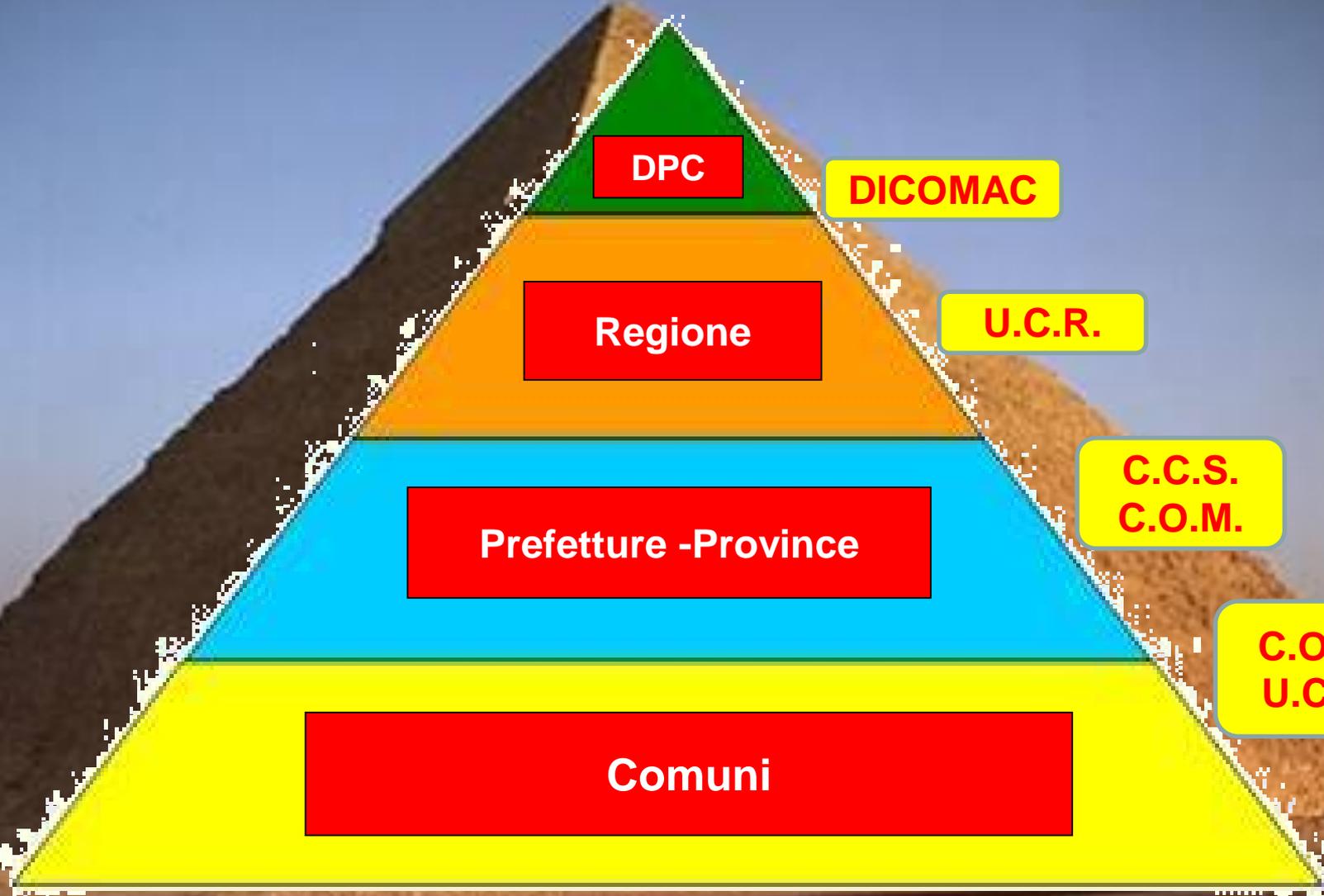
2009 Terremoto L'Aquila
309 vittime



2001 Linate incidente aereo







DPC

DICOMAC

Regione

U.C.R.

Prefetture -Province

C.C.S.
C.O.M.

Comuni

C.O.C.
U.C.L.

LA SQUADRA



E tu cosa ne sai ?

Sei domande chiave

Nel Comune in cui abiti ci sono zone a rischio?

Sei in grado di identificare i rischi ai quali il territorio del tuo Comune è esposto?

Nel Comune in cui abiti esiste un piano di emergenza?

Il Comune in cui risiedi organizza esercitazioni di Protezione Civile?

Conosci il ruolo del Sindaco in caso di emergenza?

Nel tuo Comune ci sono organizzazioni di volontariato?

La piccola TILLY

- **L'angelo della spiaggia, salva cento turisti.**

Aveva saputo dal suo professore di geografia come individuare un maremoto e ha usato le nozioni apprese a scuola per far mettere in salvo 100 persone, tra cui molti turisti, sulla spiaggia in cui si trovava, a Phuket in Thailandia.

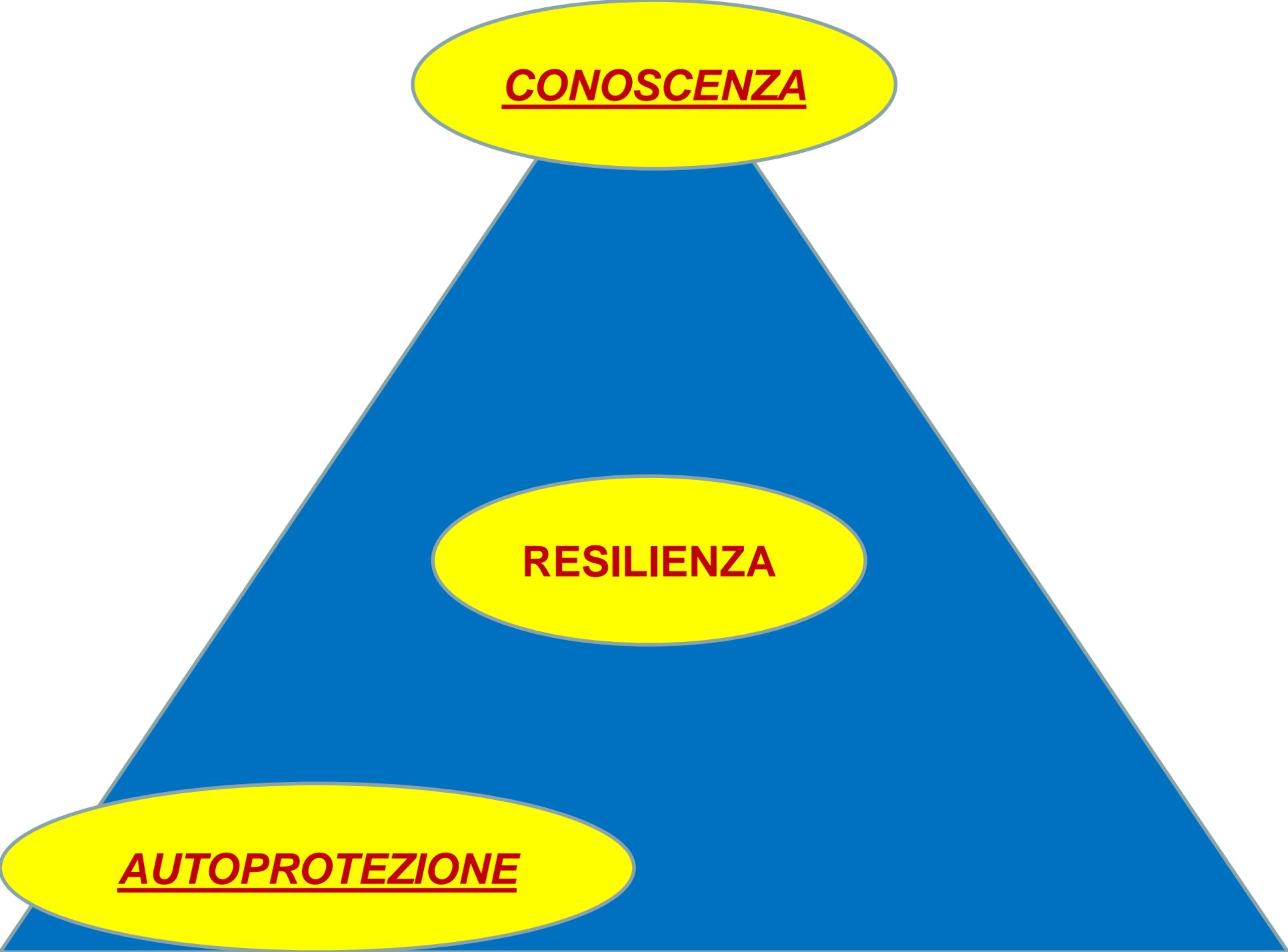
Protagonista del sorprendente episodio è stata una bambina inglese di 10 anni, Tilly Smith.

Tilly racconta ***“Il nostro professore di geografia ci aveva spiegato come nasce e si preannuncia uno tsunami provocato dal maremoto”***.

Quando si è scatenata la catastrofe la bambina stava guardando il mare. ***“L'acqua improvvisamente è diventata strana e sono apparse delle bolle, poi il mare ha cominciato a ritirarsi. Ho avuto la percezione che si trattasse di uno tsunami e l'ho detto a mia madre”***

Così è stato dato l'allarme e gli ospiti sulla spiaggia e quelli dell'albergo vicino si sono salvati, grazie alla prontezza di riflessi di Tilly.

Nessuno è morto sulla spiaggia di Maikhao.



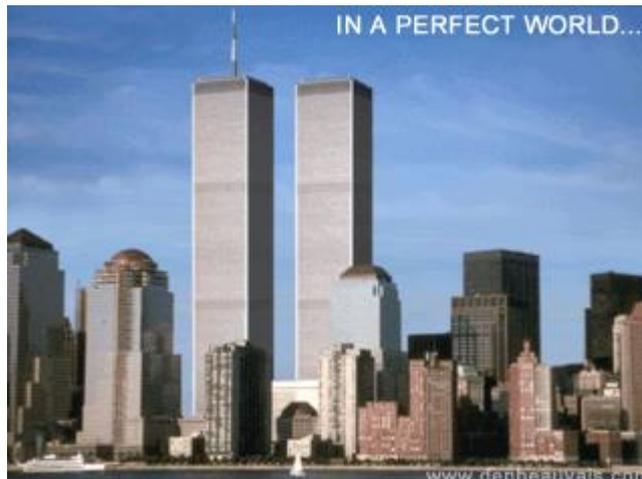
CONOSCENZA

RESILIENZA

AUTOPROTEZIONE

Esperienza

T.W.C. – N.Y.



Disastro aereo del grattacielo Pirelli



No comment



Torino, 13 febbraio 1983: Cinema Statuto

*Il Cinema Statuto di Torino sito in via Cibrario, in cui il 13 febbraio 1983, a causa di un incendio, **morirono 64 persone**, per intossicazione da fumi.*

Al momento dell'incendio, nel cinema era in proiezione il film La Capra, con Gerard Depardieu.

*Stando alle dichiarazioni del proprietario del cinema, le fiamme si sarebbero propagate partendo da una vecchia tenda. La causa fu, probabilmente, un cortocircuito che causò, dapprima, l'incendio della tenda, poi quello delle poltrone, e infine quello delle moquette presenti nelle pareti, nei pavimenti e nei soffitti. **Le vittime, tentarono la fuga, ma 5 delle 6 uscite di sicurezza erano chiuse e bloccate**, e così non sfuggirono alle esalazioni di acido cianidrico, prodotto della combustione del tessuto delle sedie. **Solo le 6 persone che trovarono l'unica porta d'emergenza aperta si misero in salvo.***

Raimondo Cappella, il proprietario del cinema al tempo dei fatti, dichiarò di avere chiuso le uscite di sicurezza per evitare che spettatori non paganti si introducessero nel cinema. Fu condannato a otto anni in primo grado, e a due anni in secondo grado, e a risarcire i parenti delle vittime con una somma di 3 miliardi di lire, e tutti i suoi beni vennero sequestrati.

L'incendio del cinema Statuto è stata la più grande strage verificatasi dal dopoguerra a Torino.

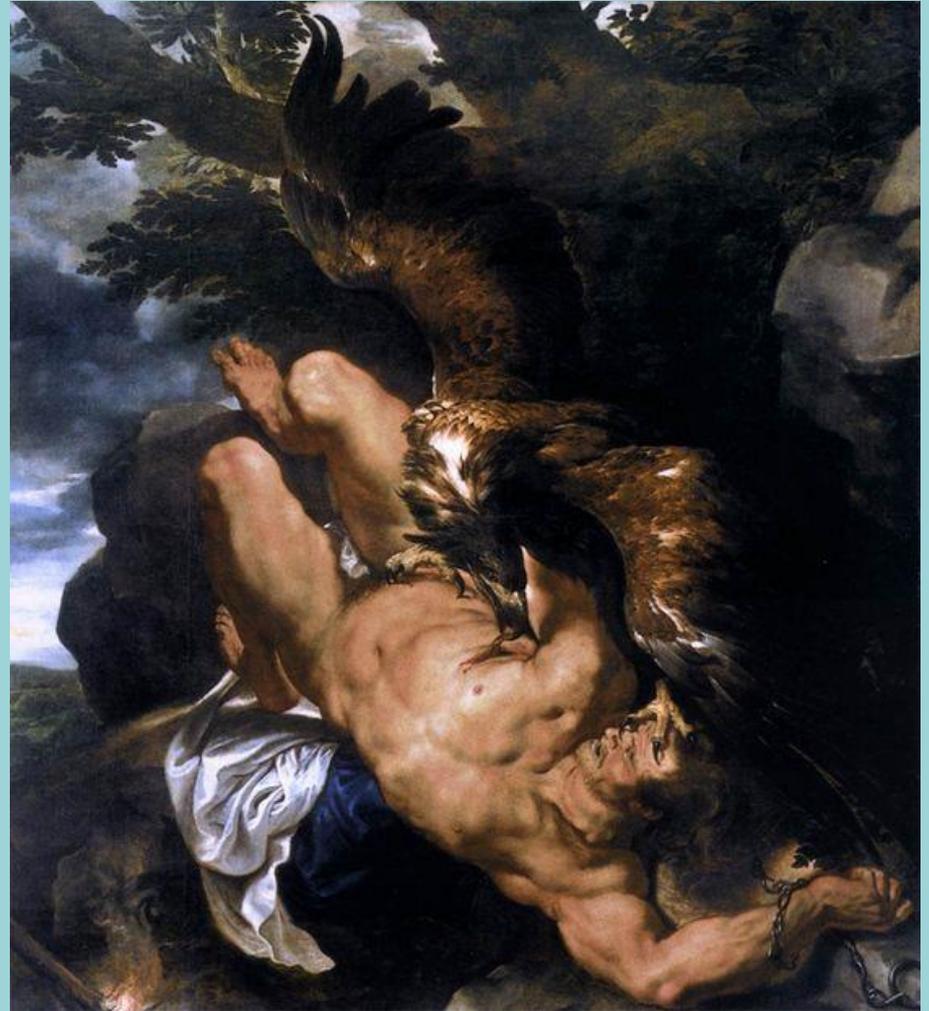
1983 Cinema Statuto di Torino

La leggenda di PROMETEO

Conoscete la leggenda di Prometeo, gigante ribelle per amore dell' Umanità?

Prometeo, trasgredendo a un tassativo divieto di Zeus, aveva rubato il fuoco donandolo agli uomini.

Per questa sua disobbedienza, era stato condannato da Zeus ad essere incatenato su una montagna del Caucaso: ogni notte e per sempre un'aquila lo assaliva e gli mangiava il fegato, che ogni volta ricresceva, per essere di nuovo divorato tra indicibili tormenti, *descritti efficacemente da questo quadro di Rubens del 1612.*



La leggenda di PROMETEO

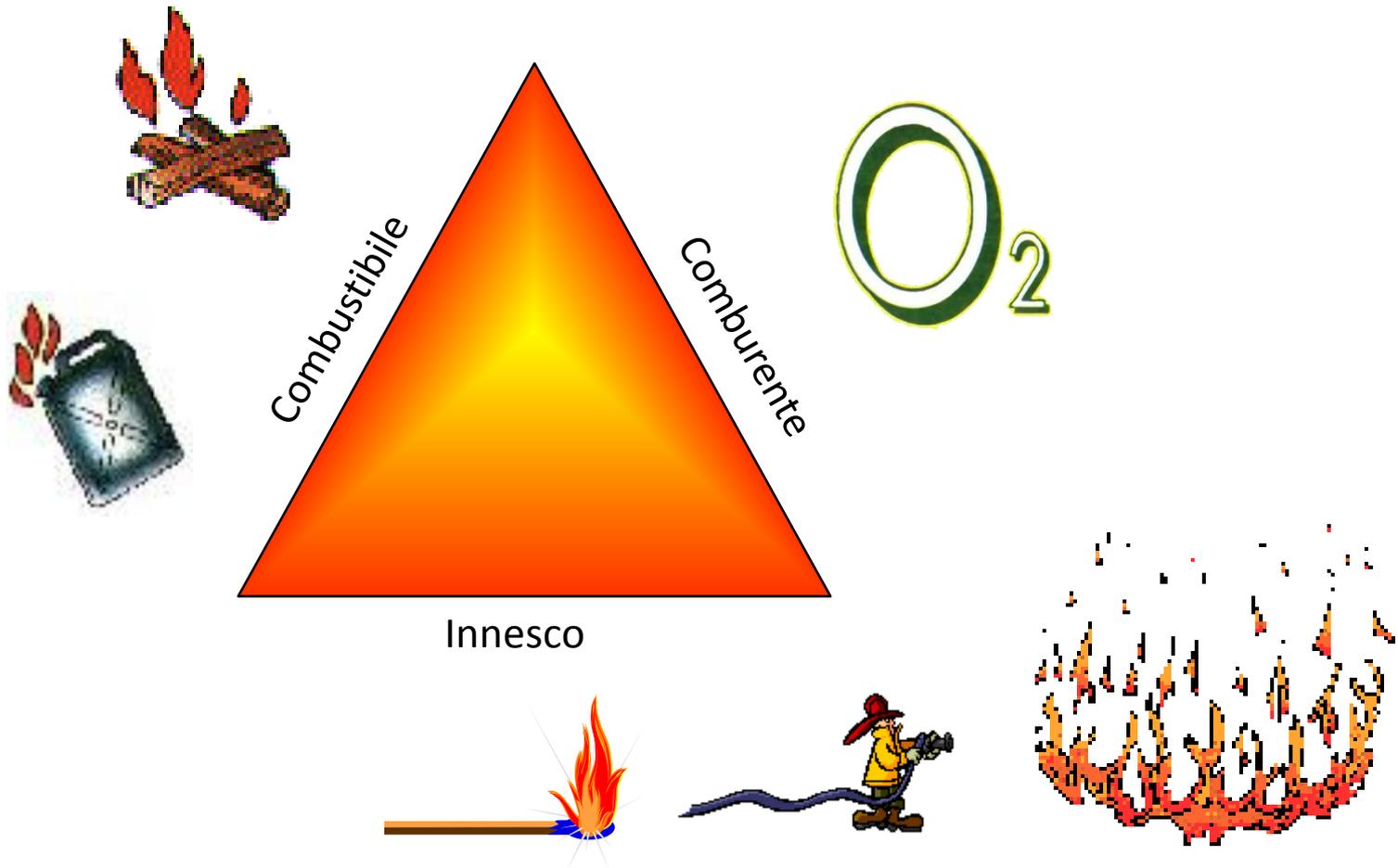
Con il fuoco donato da Prometeo, l'uomo ha potuto cuocere i cibi, scaldarsi, difendersi dagli animali, rischiare la notte. Tramite la cottura dei cibi e specialmente della carne, l'uomo non ha avuto più bisogno di una forte mascella e di un'altrettanta robusta dentatura, che col tempo si sono ridotti a favore della crescita della scatola cranica e della sua intelligenza. La luce nella notte, gli ha permesso di essere diverso dagli altri animali, di essere sveglio quando tutto è buio, dandogli la spinta a comunicare con i suoi simili.

Per questo Prometeo doveva essere punito: aveva osato sfidare l'ordine del creato.

Fin qui il mito nato per esaltare il ruolo del fuoco.

Ma il fuoco non è solo un potente fattore di sviluppo dell'umanità: se sfugge al controllo dell'uomo, diventa un elemento di distruzione e di morte.

Il triangolo del fuoco





Coperta antifiamma in materiale difficilmente infiammabile.



Con una coperta antifiamma si possono soffocare le fiamme e spegnere l'incendio sul nascere.

IN CASO DI INCENDIO



**DIVENTARE
SPIDERMAN**

IN CASO DI INCENDIO, NON USARE
L'ASCENSORE!
POTRESTI SALIRE TROPPO IN ALTO ...



- | | |
|---|----|
| 1 | 6 |
| 2 | 7 |
| 3 | 8 |
| 4 | 9 |
| 5 | 10 |

 IN CASO DI INCENDIO
 NON USARE
L'ASCENSORE
USARE
LE SCALE

TUBAC

COME SPEGNERE GLI INCENDI:
MAI USARE L'ACQUA SU QUADRI ELETTRICI IN TENSIONE!!



Gli incidenti domestici

Moltissime le vittime per incidenti domestici che avvengono ogni anno in Italia

Statistica ISTAT

8.000 morti

3.500.000 infortunati

La media europea è di 20.000 vittime all'anno

L'Italia ha un primato per nulla invidiabile

ISPESL

Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro

TIPO di TRAUMA

<i>Ferite</i>	37,7%
<i>Altro tipo di lesione</i>	21,3%
<i>Ustioni</i>	20,6%
<i>Fratture</i>	15,6%
<i>Avvelenamenti</i>	0,5%
<i>Soffocamenti</i>	0,4%

Dati ricavati dal volume "Case, persone, infortuni"

CONOSCENZA

RESILIENZA

AUTOPROTEZIONE

PROTEZIONE
CIVILE

Che cos'è la Protezione Civile?

Decreto Legislativo n.1/2018
“Codice della Protezione Civile”



***“Il Servizio nazionale della protezione civile,,
definito di pubblica utilità, e' il sistema che
esercita la funzione di protezione civile costituita
dall'insieme delle competenze e delle attività volte
a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli
insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal
pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di
origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo”.***

Le emergenze si caratterizzano a seconda del livello di competenza in tre tipologie:

Emergenza di tipo **A**: si riferisce alle emergenze locali, gestibili su scala comunale in via ordinaria -
COMUNE



Emergenza di tipo **B**: richiede una risposta e risorse su scala provinciale o regionale, con provvedimenti ordinari –
PREFETTURA/PROVINCIA/REGIONE



Emergenza di tipo **C**: emergenza di rilievo nazionale che, per estensione e/o intensità, richiede l'intervento di mezzi e poteri straordinari -
STATO/DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

PREVISIONE

Attività diretta alla conoscenza dei fenomeni calamitosi:

- **suolo (terremoti, frane, valanghe, eruzioni vulcaniche)**
- **aria e clima (inquinamento, uragano, trombe d'aria)**
- **acqua (inquinamento, siccità, esondazioni, crollo di dighe)**
- **incendi (urbani, industriali, boschivi)**
- **eventi antropici (incidenti aerei, ferroviari, stradali, navali, black out elettrici)**
- **sanità (epidemie naturali, pandemie, virus)**

I rischi in Italia

I rischi per il territorio italiano vengono dalla natura, ma ancor più dall'azione dell'uomo.



I rischi geologici in Italia

Le Regioni più colpite nel biennio 2014/2015 sono state:

Liguria, Piemonte, Toscana, Veneto, Campania, Lombardia e Sicilia.



Rischio Alluvioni

La stima della popolazione esposta a rischio alluvioni in Italia è pari a 8.600.000 abitanti nello scenario di pericolosità idraulica media (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni).



**Catastrofi
idrogeologiche
italiane:**

- **1951 Polesine**
- **1951-1953 Calabria**
- **1963 Vajont**
- **1966 Firenze**
- **1970 Genova**
- **1972 Calabria**
- **1982 Ancona**
- **1985 Stava**
- **1986 Senise**
- **1987 Valtellina**
- **1994 Piemonte**
- **1998 Sarno**
- **2002 Lombardia, Piemonte,
Veneto, Emilia Romagna
Liguria, Toscana**

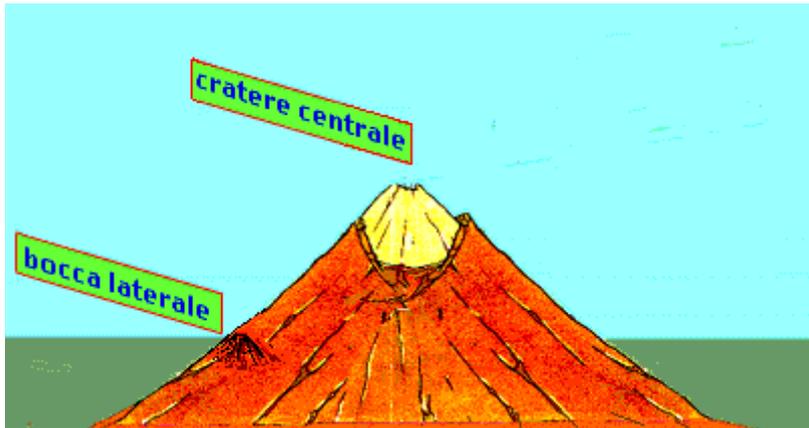
**Esposti al rischio
7.100 edifici scolastici
e 28.500 beni culturali**

Disastri naturali

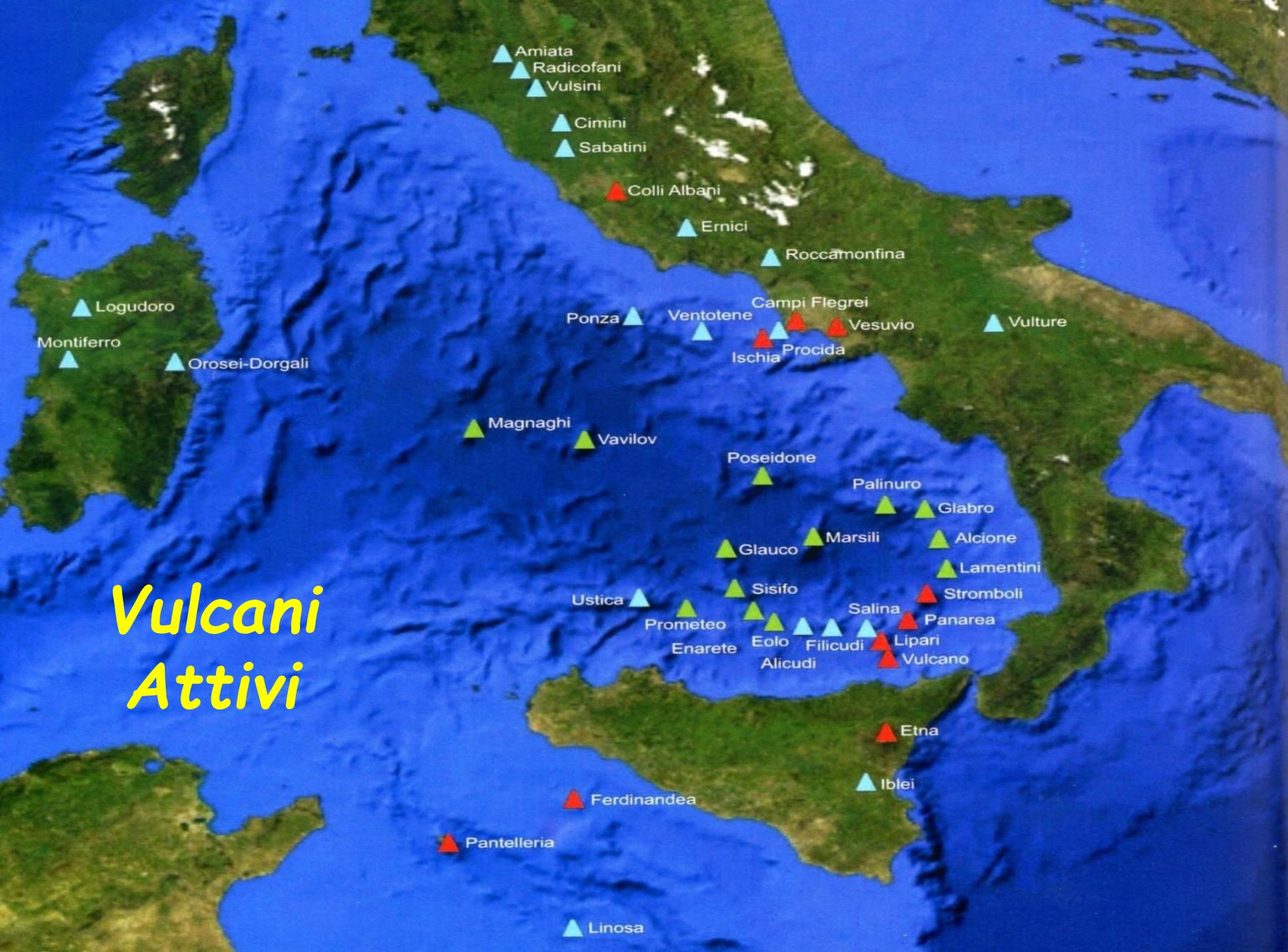
- **40% popolazione** *rischio sismico*
- **64% edifici** *no criteri antisismicità*
- *Ultimi* **1.000 anni** *2.500 terremoti (V°)*
- *Ultimo* **secolo** *150.000 morti*

CONOSCENZA

- Quanti sono i vulcani attivi in ITALIA ???



Vulcani Attivi



Rischio Vulcanico

L'Italia è fortemente esposta al rischio delle eruzioni vulcaniche.

I vulcani attivi, caratterizzati da eruzioni frequenti, sono l'Etna e lo Stromboli. I vulcani quiescenti, la cui ultima eruzione è avvenuta negli ultimi 10 mila anni, sono: Colli Albani, Campi Flegrei, Ischia, Vesuvio, Lipari, Vulcano, Panarea, Isola Ferdinandea e Pantelleria.

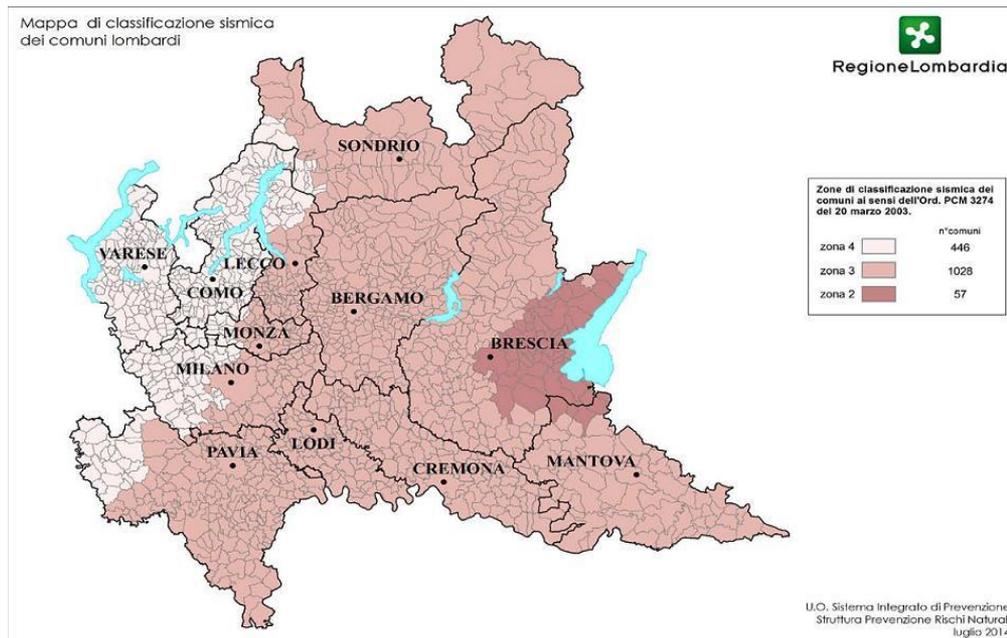
I vulcani sottomarini, alcuni dei quali attivi (Marsili, Vavilov e Magnaghi), sono concentrati nel Mar Tirreno e nel canale di Sicilia.

Rischio Sismico



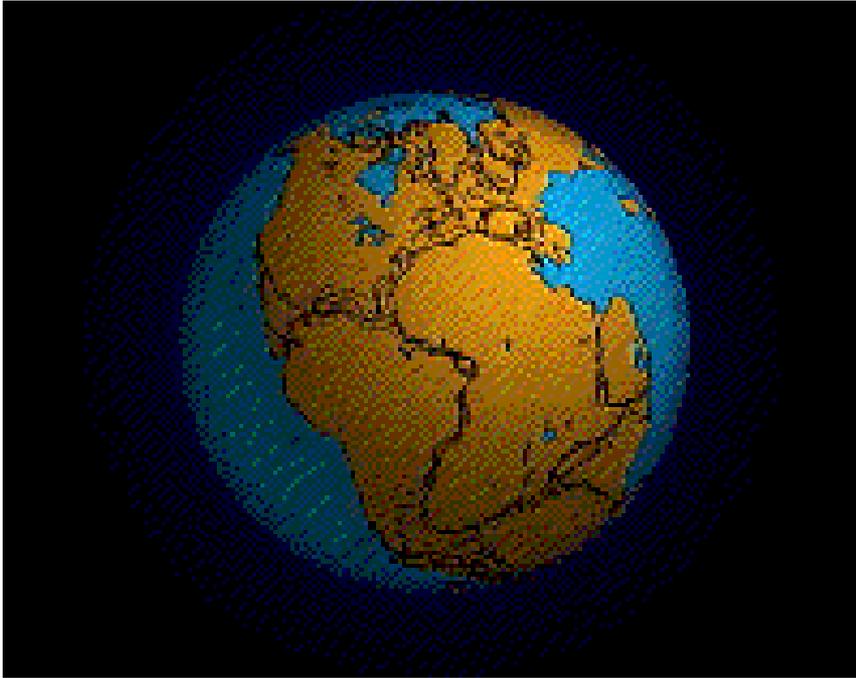
Il rischio sismico si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la catena montuosa appenninica, in Calabria e Sicilia ed in alcune regioni settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale.

La popolazione che vive in aree ad elevato rischio sismico è di circa 24 milioni di abitanti, che vivono nel 46% degli edifici.

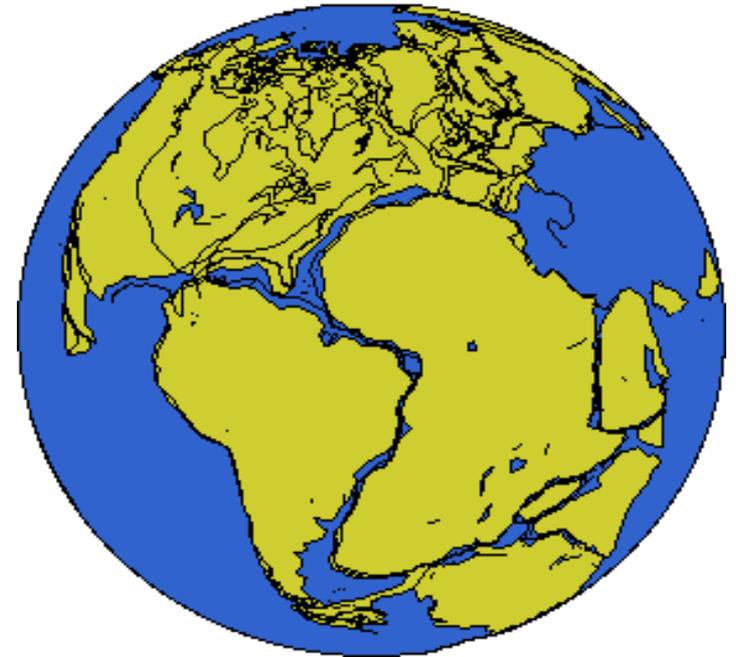


Sismicità in LOMBARDIA

Deriva dei continenti - PANGEA



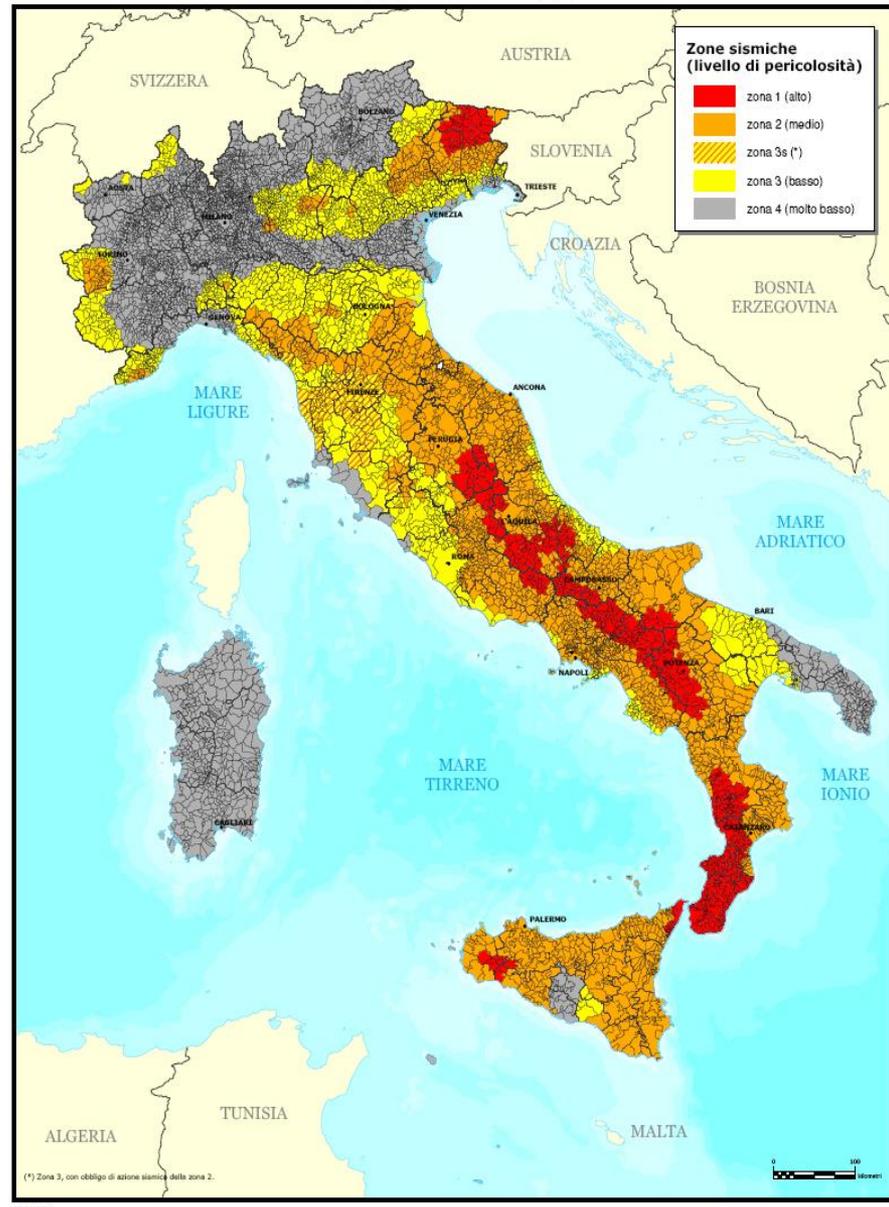
180 Ma Giura (Lias)





Classificazione sismica al 2006

Recepimento da parte delle Regioni e delle Province autonome dell'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274.
 Atti di recepimento al 31 dicembre 2007. Abruzzo: DGR 29/3/03, n. 438. Basilicata: DCR 19/11/03, n. 731. Calabria: DGR 10/2/04, n. 47. Campania: DGR 7/11/02, n. 5447.
 Emilia Romagna: DGR 21/7/03, n. 1435. Friuli Venezia Giulia: DGR 1/8/03, n. 2325. Lazio: DGR 1/8/03, n. 766. Liguria: DGR 16/5/03, n. 530. Lombardia: DGR 7/11/03, n. 14964.
 Marche: DGR 29/7/03, n. 1046. Molise: LR 20/5/04, n. 13. Piemonte: DGR 17/11/03, n. 61/11017. Puglia: DGR 2/3/04, n. 153. Sardegna: DGR 30/3/04, n. 15/31.
 Sicilia: DGR 19/12/03, n. 408. Toscana: DGR 16/6/03, n. 604. Trentino Alto Adige: Bolzano, DGP 6/11/06, n. 4047; Trento, DGP 23/10/03, n. 2813. Umbria: DGR 16/6/03, n. 852.
 Veneto: DCR 3/12/03, n. 67. Valle d'Aosta: DGR 20/12/03, n. 5139.



EMERGENZA

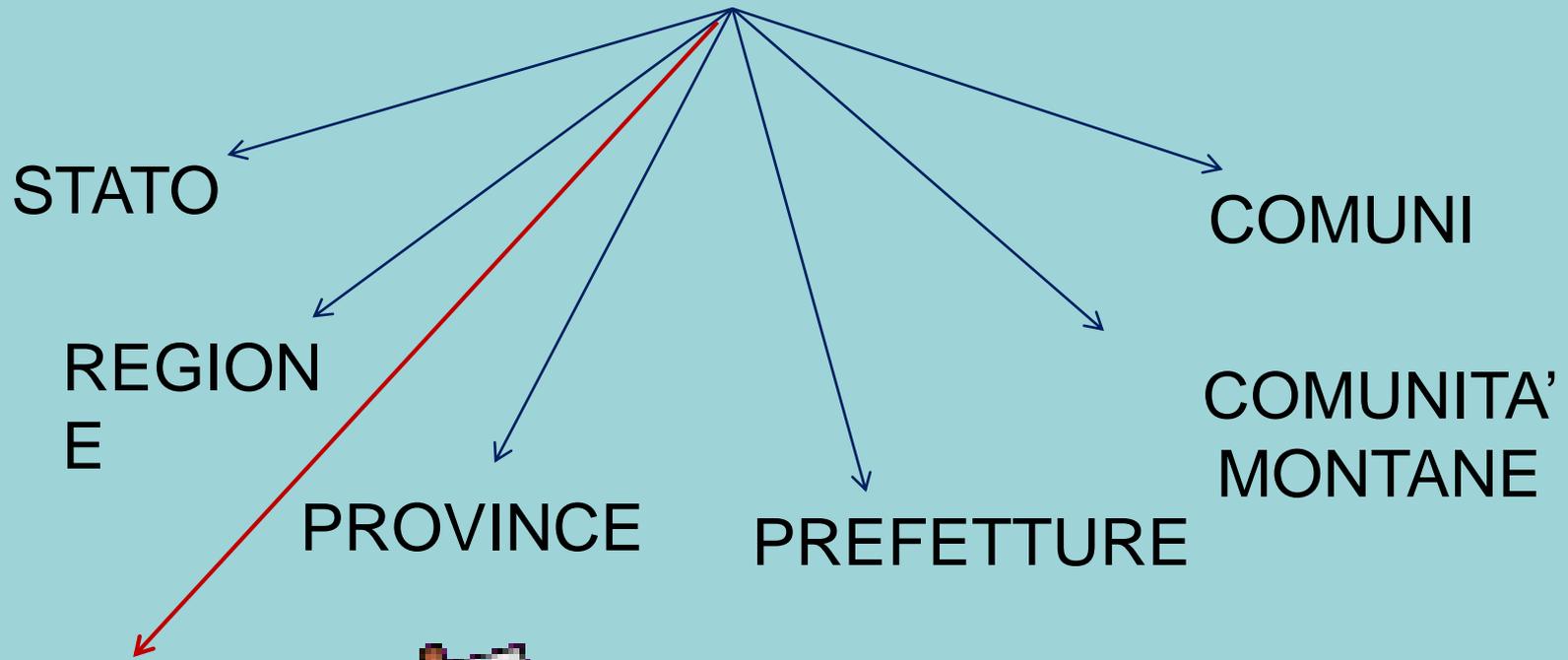


PREVENZIONE

Attività volte a impedire il verificarsi e ridurre l'incidenza di danni a cose e persone:

- **interventi di contenimento della vulnerabilità di particolari edifici (scuole, ospedali)**
- **interventi sul territorio per ridurre la vulnerabilità**
- **interventi di contenimento nel rischio negli insediamenti industriali**
- **i vincoli urbanistici di destinazione delle aree**
- **l'educazione e l'informazione preventiva alla popolazione**

Le Componenti del Sistema di Protezione Civile



I
cittadini



...ma anche enti pubblici e privati



La più numerosa tra le Strutture Operative è il **Volontariato** con più di **5000** Organizzazioni censite e più di **1.500.000** di



La pianificazione d'emergenza

IL "METODO AUGUSTUS"

**ovvero la pianificazione
per "funzioni di supporto"**

Il "Metodo AUGUSTUS" C.C.S. - C.O.M. - C.O.C.

PIANIFICAZIONE NAZIONALE DI EMERGENZA



FUNZIONI DI SUPPORTO

SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

1 GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA (CNR)-ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA-REGIONI- DIPARTIMENTO PC SERVIZI TECNICI NAZIONALI



SANITA', ASSISTENZA SOCIALE

2 MINISTERO SANITA' - REGIONE/AA.SS.LL. - C.R.I.- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO



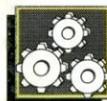
MASS MEDIA E INFORMAZIONE

3 RAI - EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE: NAZIONALI E LOCALI - STAMPA



VOLONTARIATO

4 DIPARTIMENTO PC- ASSOCIAZIONI LOCALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI



MATERIALI E MEZZI

5 C.A.P.I.-MIN.INTERNO - SIST.MERCURIO-FF.AA.-C.R.I. AZIENDE PUBBL. E PRIV.-VOLONTARIATO



TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA'

6 FF.SS.-TRASPORTO GOMMATO, MARITTIMO,AEREO ANAS-SOC. AUTOSTRAD-PROVINCE-COMUNI- ACI



TELECOMUNICAZIONI

7 TELECOM - MINISTERO POSTE - IMMARSAT COSPAS/SARSAT - RADIOAMATORI



SERVIZI ESSENZIALI

8 ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO AZIENDE MUNICIPALIZZATE - SISTEMA BANCARIO DISTRIBUZIONE CARBURANTE



CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

9 ATTIVITA' PRODUTTIVE (IND., ART., COMM.) -OPERE PUBBLICHE- BENI CULT.-INFRASTRUTTURE-PRIVATI



STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.

10 DIPARTIMENTO PC- VV.F.- FF.AA.- C.R.I.- CC- G.d.F. FORESTALE- C.d.P.- P.S.- VOLONTARIATO-CNSA (CAI)



ENTI LOCALI

11 REGIONI - PROVINCE - COMUNI COMUNITA' MONTANE



MATERIALI PERICOLOSI

12 VV.F.- C.N.R. - DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO



LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI

13 FF.AA. - MIN.INTERNO - C.R.I. - VOLONTARIATO REGIONI - PROVINCE - COMUNI



COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

14 COLLEGAMENTO CON I CENTRI OPERATIVI MISTI GESTIONE DELLE RISORSE-INFORMATICA

Comitato Operativo della Protezione Civile

Si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile e assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso.

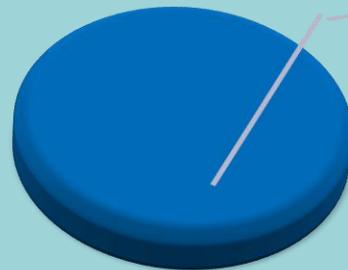


Unità di Crisi Regionale





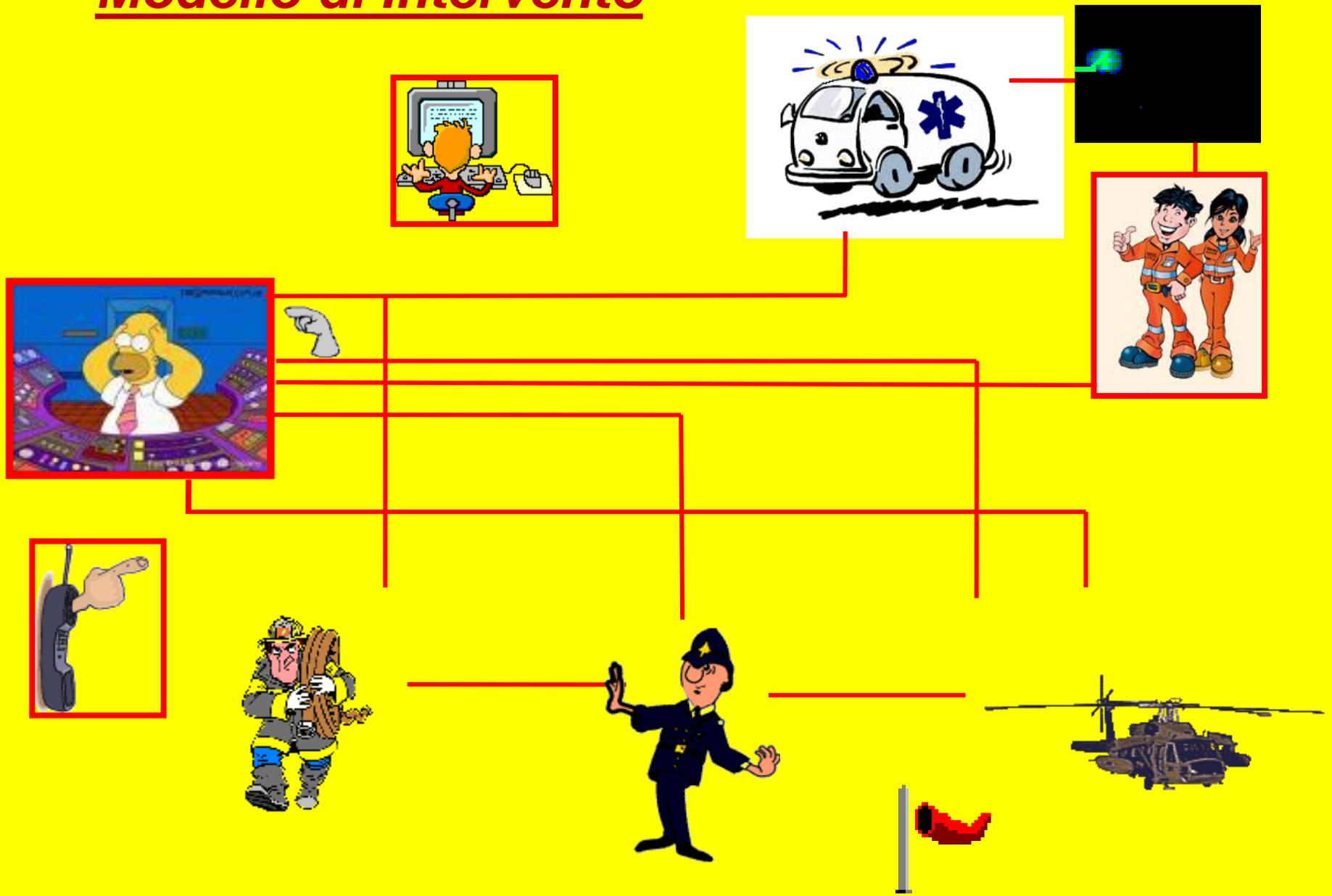
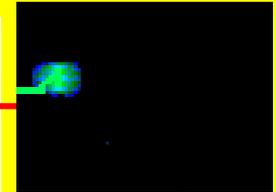
Sala operativa



**Valtellina
2007 -
DICOMAC**



Modello di Intervento





Regione Lombardia

C.M.R. Colonna Mobile Regionale

U.C.R. TEL. 800.061160



Impianti
Elettrici, Gas
e Acqua



Logistica
pesante e
Assistenza
sanitaria



Logistica
Campo e
Sicurezza

Segreteria &
Comunicazioni



Assistenza
Sanitaria

D. Lgs. 112 del 1998

Funzioni conferite alle Regioni

- 1 La Predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi**
- 2 L'attuazione degli interventi urgenti in caso di crisi avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei VV.F.**
- 3 Gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi**
- 4 L'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi**
- 5 Lo spegnimento degli incendi boschivi**
- 6 La dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati**
- 7 Gli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato**

La pianificazione d'emergenza

E' pertanto un "metodo", un "modo" di lavorare **COORDINATO** a tutti i livelli, dove le **"FUNZIONI di SUPPORTO"** all'emergenza vengono "duplicate" ai diversi livelli (nazionale, regionale, provinciale, comunale) permettendo così un continuo scambio di dati, informazioni, attività

MIRATE PER "PROBLEMATICA"

Il Modello d'intervento

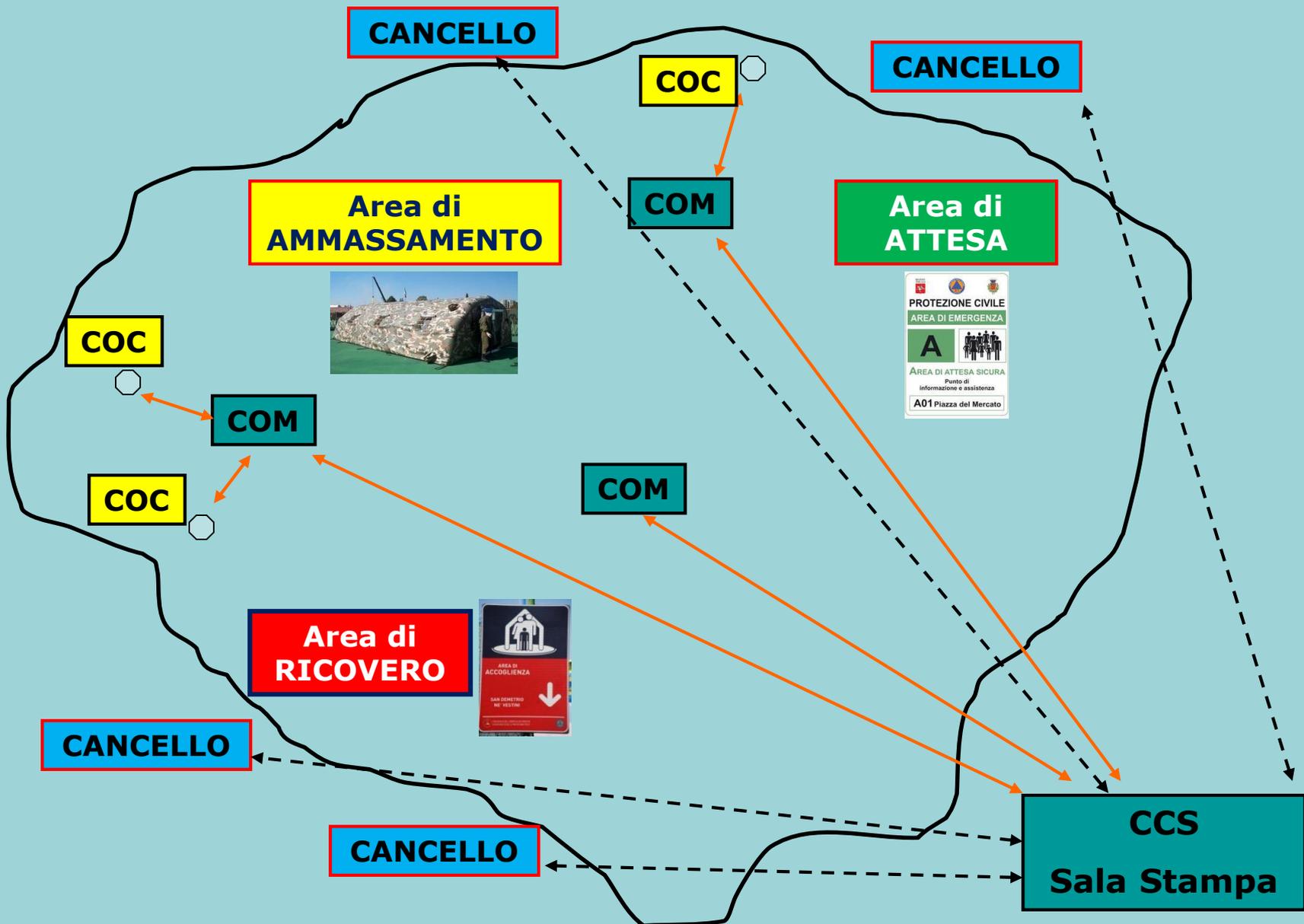
- Cosa deve essere fatto ?** ***WHAT ?***
- Chi lo deve fare ?** ***WHO ?***
- Quando deve essere fatto ?** ***WHEN ?***
- Dove deve essere fatto ?** ***WHERE ?***
- Come deve essere fatto ?** ***WHITH WHAT ?***

Il sistema Nazionale di Protezione Civile



CONTROLLO TRAFFICO

RETE DI COMANDO





Corridoio mezzi di soccorso
Vie di fuga

Elisuperficie Sanitaria

Area di afflusso limitato ai mezzi di soccorso



Area accessibile solo ai soccorritori

Percorso di evacuazione

Posto di Comando Avanzato

Corridoio Sanitario



Posto Medico Avanzato

Area di ammassamento mezzi di soccorso



IL Volontariato

Regole d'ingaggio

Decreto Ministeriale 24-02-1992

*“Obbligo alle Organizzazioni di Volontariato ad assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato, **contro gli infortuni e le malattie** connesse allo svolgimento dell’attività stessa, nonché per **la responsabilità civile per danni cagionati a terzi** dall’esercizio dell’attività medesima”*

Art. 2043 risarcimento per fatto illecito

“Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.”

La **responsabilità civile** rientra nella categoria più ampia delle **responsabilità giuridiche**. In particolare la locuzione 'responsabilità civile' ha un duplice significato: da un lato essa indica l'intero istituto composto dalle norme cui spetta il compito di individuare il soggetto tenuto a sopportare il costo della lesione ad un interesse altrui; dall'altro può essere considerata sinonimo della stessa obbligazione riparatoria imposta al soggetto responsabile.

All'interno della responsabilità civile si rinviene la disciplina del "fatto illecito" descritto, in via generale dall'art. 2043 c.c. che obbliga chiunque arrechi, con fatto proprio, doloso o colposo, un **danno "ingiusto"** ad altra persona, al **risarcimento** del danno.

Costituzione art. 27 comma 1

La responsabilità penale è personale

“Il volontario, come tutti gli altri individui è soggetto a responsabilità civile e penale dovute a comportamenti che hanno avuto conseguenze rilevanti.”

Però, mentre per la responsabilità civile può rispondere anche l'ente o l'organizzazione per cui opera il volontario, oltre al volontario stesso, per la responsabilità penale che sorge davanti ad un reato, risponde sempre e solo la persona fisica che lo ha commesso e a differenza della responsabilità civile non può essere coperta da assicurazione.

La legislazione Nazionale

Art. 358 - Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio

“Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.”

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

Pertanto non può:

Svolgere funzioni proprie di un Pubblico Ufficiale, quali ad es.:

- chiedere i documenti e/o effettuare perquisizioni;***
- procedere al fermo di una persona;***
- elevare contravvenzioni;***
- intervenire in ambito di ordine pubblico;***
- gestire autonomamente come singolo o come squadra la viabilità stradale, acqua, pedonale (comprese qualsiasi tipo di scorta).***
- decidere autonomamente di violare senza autorizzazione i limiti di velocità;***

- assumere ruoli operativi tipici di altri Enti, quali ad esempio:***
 - gestione dell'intervento tecnico urgente di contenimento e spegnimento di un incendio, di rimozione di intonaci e/o di oggetti pericolanti, di apertura porta di un'appartamento***
(sono compiti dei VV.F.);

- dare prestazioni tecniche sanitarie***
(è compito di un medico e del S.U.E.M).

L'incaricato di Pubblico Servizio è tutelato dalla legge con i seguenti articoli del codice penale:

Art. 336 Violazione o minaccia a un pubblico ufficiale

“Chiunque usa violenza a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. La pena è della reclusione fino a tre anni, se il fatto è commesso per costringere alcuna delle persone anzidette a compiere un atto del proprio ufficio, o per influire, comunque su di essa.”

Art. 337 Resistenza a pubblico ufficiale

“Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.”

La legislazione Regionale

Art. 4 Articolazione dell'albo in specialità:

sono previste le seguenti specialità:

- logistica/gestionale
- cinofili
- subacquei e soccorso nautico
- intervento idrogeologico
- antincendio boschivo
- tele-radiocomunicazioni
- nucleo di pronto intervento di cui all'art. 6, comma 2, della l.r. 16/2004
- impianti tecnologici e servizi essenziali
- unità equestri



Deve saper attendere e non porsi

ESCLUSIVAMENTE

Come protagonista

I VOLONTARI



Formazione



Addestramento



Esercitazioni



A.I.B.



Comunicazioni radio



Sommozzatori



Sq. recupero T.S.A.



Soccorso Sanitario



Intervento psicologico



Unità cinofile

valanga

ricerca superficie

ricerca su macerie

soccorso in acqua

ricerca resti umani

fire dog



Automezzi



Logistica



Emergenza



Prevenzione



Intervento rapido



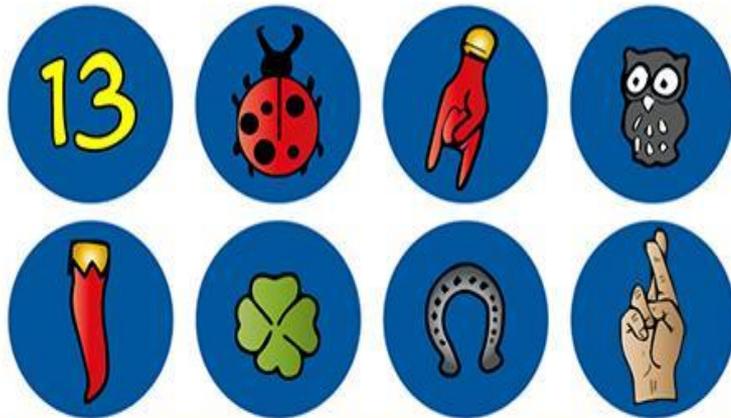
Cultura



Coordinamento



DPI ...



**È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI
PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO**

QUALE DPI?
SE CREDI CHE
L'INFORTUNIO SIA
DOVUTO ALLA
SFORTUNA,
INDOSSA QUESTI...



ALTRIMENTI,
INDOSSA
QUESTO..

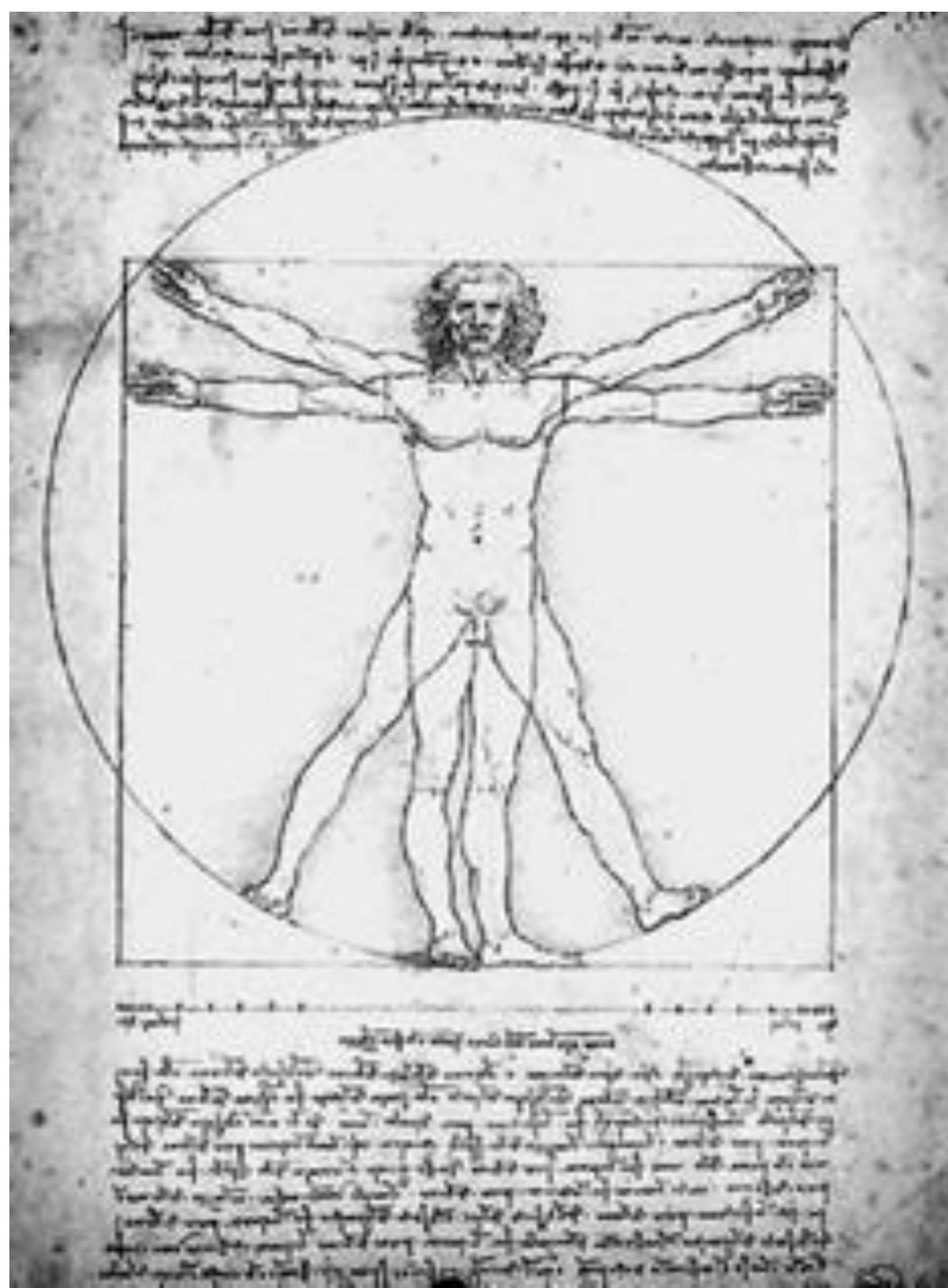
TUBAC

SICUREZZA SUL LAVORO



DECRETO LEGISLATIVO 9 2008, N. 81

Cultura della speranza



Esperienza

C'è sempre una buccia di ...



banana

Cultura della PREVENZIONE

*"Se istruisci un ragazzo,
fai un uomo saggio.*

*Se istruisci un bambino,
costruisci una Nazione"*

Proverbio Africano

Un faro che ci indica la direzione



Conclusioni:

Quindi l'impegno di una comunità a essere resiliente deve essere vissuto come una conquista civica, non una nuova tassa da subire.

Senza un 'patto di rischio accettabile' fra tutte le amministrazioni sovra comunali coordinate (sussidiarietà verticale) - sindaco, cittadini, comunità scientifica e volontariato ,

non si creano i presupposti per una comunità resiliente.

L'ultimo miglio è lastricato di ostilità,

ma se le scelte per la sicurezza dei cittadini saranno condivise (sussidiarietà orizzontale) e le norme saranno semplici e mirate,

il percorso per costruire una comunità resiliente potrà essere intrapreso con più facilità.

ZERO RISCHI?

CONTRASTARE I RISCHI !

- *NON ALZARSI AL MATTINO*
- *COLAZIONE A LETTO - TIEPIDA*
- *È MEGLIO NON ANDARE A LAVORO*
- *NON SCENDERE LE SCALE NEPPURE CON L'ASCENSORE*
- *NON USCIRE DI CASA*
- *NON USARE MOTORINI O AUTOMEZZI*
- *NON ATTRAVERSARE LE STRADE*
- *CERCARE UNA DITTA CON UFFICI AL PIANO TERRA*
- *NON PARLARE CON GLI ALTRI SPECIE SE HANNO IL RAFFREDDORE*
- *NON OFFRITEVI VOLONTARI*
- *NON BACIATEVI*
- ...



Percezione del rischio:

Studio del fattore umano

E' la **partecipazione** che “presuppone:

- esperienza;
- conoscenza;
- informazione;
- formazione;
- addestramento.

e che produce

“consapevolezza”.

Consapevolezza che “influenza in modo positivo il comportamento riducendo in modo significativo l' **errore umano**”.

PROMUOVERE LA RESILIENZA NELLA POPOLAZIONE; il progetto «*due.zerosedici*»

- ❑ rientra nell'accordo Regione Lombardia/Ufficio Scolastico Regionale di cui alla d.g.r. n. 4905 del 7 marzo 2016
- ❑ costituisce il «prototipo» per la costituzione del CPPC (Centro di Promozione di Protezione Civile) della provincia di Varese
- ❑ dà l'avvio ad una programmazione triennale del CPPC per la diffusione della cultura della Protezione Civile nelle scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado) dei Comuni di Sesto Calende, Vergiate, Golasecca?



Parco  **Ticino** 

Corpo Volontari Parco Ticino

***“Il mondo è nelle mani di coloro
che hanno il coraggio
di sognare e di correre
il rischio di vivere
i propri sogni”***

Paulo Coelho



l.fasani@alice.it

337.344405

